Spedizione in abbonamento postale

Numero a 4 pagine - Lire 15 — Anno II - N. 284 - Giovedì 5 Febbraio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 28383 — INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044 — Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I RAPPORTI FRA I DUE GRANDI CONTENDENTI

La «guerra delle note» nasconde i primi sintomi di distensione?

Cinque fatti sembrano non escludere tale possibilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 4 — *Negli affari politici come in quelli privati si è portati a diffidare di colui che grida assai. Nella maggior parte dei casi si tratta d'una strada traversa per arrivare con maggior profitto all'intesa. Colui che veramente vuol rompere i ponti non grida ma agisce.*

Così commentano i circoli francesi le quattro note di protesta piovute in questi giorni da Mosca sul tavolo del Dipartimento di Stato e, contrariamente a quello che potrebbe suggerire la superficiale constatazione della loro violenza, si ritiene che non aggravino affatto nella sostanza la tensione fra Occidente e Oriente. Essa era pericolosa fino a quando i protagonisti tacevano e mettevano l'opinione pubblica di fronte ai fatti compiuti. Ma la «guerra delle note» non è che un episodio minore della «guerra fredda» e nella sua rumorosa pubblicità ha tutta l'aria di orientarsi verso una distensione piuttosto che verso una recrudescenza. Lo confermano nella sostanza gli atteggiamenti dei due grandi contendenti nelle questioni essenziali dei loro attuali rapporti, benchè tale constatazione abbia puramente valore d'indizio e sia ancora prematuro risalire da essa ad affermazioni di carattere generale.

La stampa francese non manca di soffermarsi sui fatti seguenti:

1) Il riconoscimento del Governo Markos, che avrebbe potuto portare la tensione politica a un grado di estrema acutezza, è stato accortamente evitato dai russi sia in proprio che da parte dei Governi satelliti della zona orientale. Il generale greco, pietra di paragone delle vicende internazionali, è rientrato da un mese nell'oblio più completo.

2) Il nuovo Ambasciatore russo a Washington Panyushkin nei suoi contatti con gli ambienti politici e finanziari americani ha portato sul terreno pratico i negoziati per la liquidazione dei prestiti e affitti di guerra spingendosi fino a creare avances in vista dell'intensificazione dei rapporti commerciali tra i due Paesi. Questi indizi, affermava ieri il «Monde», sono stranamente simili a quelli che nell'agosto del 1939 precedettero proprio su un identico terreno di natura economica il famoso colpo di scena di Berlino.

3) D'altra parte sia la sconfessione abbastanza clamorosa nel suo genere che la «Pravda» ha compiuto la settimana scorsa nei confronti di Dimitrov e dei suoi progetti di federazione balcanica, sia gli approcci sempre più frequenti che si vanno stabilendo fra il Governo polacco e quello degli Stati Uniti, stanno a dimostrare che le eventualità d'una partecipazione indiretta dell'Est europeo al piano Marshall restano tuttavia nel campo delle ipotesi possibili e che nulla di irreparabile è sopravvenuto a impedirlo.

4) Anche nei due settori diplomatici ove più gravi erano apparsi i sintomi di rottura, quello del Trattato di pace con l'Austria e quello delle questioni tedesche, la situazione è migliorata. Le nuove proposte russe per il trattato austriaco, benchè non siano note che nella misura di qualche indiscrezione, sono considerate di tono assai conciliante. A Berlino, dopo le molte parole grosse scambiate da una parte e dall'altra in seguito al fallimento della Conferenza di novembre, il Maresciallo Sokolowski non ha affatto lanciato agli anglo-americani l'annunciato ultimatum per l'evacuazione di Berlino, ma ha sottolineato l'importanza che la Russia attribuisce alla riforma monetaria proposta da americani e inglesi, la quale per la prima volta considera la Germania come un insieme territoriale.

5) Infine è notevole il silenzio che accompagna negli Stati Uniti quelle informazioni di «Governi fantasma» che dovevano costituirsi intorno alla personalità dei partiti democratici balcanici rifugiati in America. Le settimane passano e gli annunciati contrallari non nascono.

Queste le riflessioni che si fanno a Parigi sullo stato attuale dei rapporti internazionali. La ripresa delle conversazioni diplomatiche che avrà luogo il 20 febbraio a Londra per le questioni riguardanti il trattato con l'Austria potrà dire fino a qual punto gli indizi corrispondano alla realtà.

GIANNI GRANZOTTO

Un discorso di Harriman

L'Europa deve conoscere la verità sull'America

NEW YORK, 4 — Il segretario americano al Commercio, Averell Harriman, ha tenuto ieri sera un discorso in occasione del banchetto annuale del Consiglio nazionale delle relazioni pubbliche. Harriman ha dichiarato che l'obiettivo principale della politica estera e commerciale degli Stati Uniti deve essere quello di far conoscere all'Europa la verità sugli Stati Uniti e sugli scopi del piano Marshall. Harriman ha espresso poi la convinzione «come cittadino americano e come uomo d'affari» che le richieste governative per gli aiuti all'Europa debbono essere integralmente accolte nella misura di 6 miliardi e 800 milioni di dollari per il primo anno e di 17 miliardi per la realizzazione dell'intero programma di aiuti.

Secondo il Segretario al Commercio, uno degli elementi essenziali per il successo del piano di ricostruzione europea deve essere fornito «da una saggia propaganda che dia all'Europa un quadro esatto dell'America, allo scopo di controbattere la propaganda sovietica, che dalla fine della guerra ha letteralmente bombardato l'Europa di notizie tendenziose e che ora lancia tutti i suoi strali contro il piano Marshall».

«Nel realizzare il nostro programma — ha continuato Harriman — dobbiamo sempre tener presente che il suo principale obiettivo è quello di giungere ad una mutua confidenza tra noi e l'Europa per il raggiungimento di mete comuni. E deve essere ben chiaro che noi non intendiamo in alcun modo interferire nelle forme, secondo le quali le varie Nazioni europee intendono vivere».

Il Ministro degli Esteri, George Marshall, ha dichiarato oggi a Washington che al suo Ministero si sta prendendo in considerazione la possibilità di redigere un nuovo programma di aiuti militari per la Grecia e la Turchia.

L'areoporto della Mellaha

Washington ha respinto la protesta sovietica

UNA NOTA AL GOVERNO DI BUCAREST PER LA VIOLAZIONE DELLE LIBERTA' NEI CONFRONTI DELL'OPPOSIZIONE

WASHINGTON, 4 — Con una nota conciliante nella forma, ma ferma nella sostanza, il Governo degli Stati Uniti ha rifiutato questa sera di prendere in considerazione la protesta sovietica circa il ristabilimento della base aerea della Mellaha presso Tripoli.

Il Sottosegretario di Stato Robert Lovett ha dichiarato all'Ambasciatore dell'U. R. S. S. che il Governo degli Stati Uniti desidera far rilevare che la continuazione degli accordi sull'utilizzazione dell'aerodromo della Mellaha da parte delle forze aeree degli Stati Uniti vale soltanto per il periodo durante il quale responsabile di questo territorio è l'attuale amministrazione britannica. Il Governo degli Stati Uniti ritiene che detti accordi non sono in contrasto con le clausole del Trattato di pace con l'Italia.

In una nota consegnata oggi al Ministero romeno degli Affari Esteri dal Ministro d'America in Romania, Rudolf Schoenfeld, gli Stati Uniti accusano la Romania di violare apertamente le clausole del Trattato di pace e dichiarano che l'attuale Governo romeno vuol sopprimere le ultime vestigia di opposizione democratica. Riferendosi alle elezioni del 1946, la nota aggiunge che «col consenso del Governo romeno o direttamente da esso vennero usati tutti i sistemi di inganno e di estrema violenza fisica per soffocare la legittima attività politica di qualsiasi elemento non ossequiente alla minoranza al potere».

La nota, che è analoga a quella inviata dalla Granbretagna alla fine della settimana scorsa, afferma inoltre che da quando il Governo romeno firmò il Trattato di pace nel febbraio scorso, le autorità di polizia intensificarono una sistematica e brutale campagna per eliminare ogni opposizione politica. Venne iniziata una vasta caccia all'uomo che ebbe come risultato lo arresto e l'incarceramento di migliaia di persone. La nota aggiunge che questi prigionieri non solo vengono tenuti in condizioni sanitarie insufficienti e di inedia, ma sottoposti pure a metodi aventi lo scopo di estorcere confessioni prima del processo.

A Teheran il Primo Ministro Hakimi, in una intervista concessa alla «United Press», ha affermato che le pretese violazioni statunitensi della sovranità iranica costituiscono «una vera sorpresa per il Governo dell'Iran che si è sempre sforzato di evitare ogni atto che potesse sembrare provocatorio per l'Unione Sovietica».

Hakimi ha aggiunto che nessuna Potenza straniera gode in territorio iranico di particolari privilegi e che pertanto la presenza a Teheran di una missione militare americana non deve dar luogo ad azzardate supposizioni di imminenti accordi politico-militari, ma deve essere semplicemente riferita al desiderio dello Stato Maggiore iranico di trarre vantaggio dalla missione a scopo «puramente concultivo» in vista di un piano di potenziamento delle Forze armate nazionali.

Al termine dell'intervista il Premier iranico ha rivelato che la risposta alla nota sovietica è stata già preparata fin dal 31 gennaio ed attualmente si trova presso gli uffici della Commissione per gli Affari Esteri in attesa dell'approvazione definitiva che avverrà probabilmente nella giornata di domani. Interrogato sul contenuto della nota, Hakimi ha detto semplicemente che «il Governo iranico ha respinto ogni accusa contenuta nei sette punti della nota sovietica».

STEINBECK IN RUSSIA

In terza pagina la penultima puntata

Sempre lo stesso mondo

NELLA FOTOGRAFIA IN ALTO, DI ROBERT CAPA: NELLA PIANURA DI STALINGRADO SORGONO NUOVE CASETTE PER GLI ABITANTI DELLA ZONA DEVASTATA CHE PER PIU' DI CINQUE ANNI SONO VISSUTI FRA LE MACERIE DELLE DISTRUZIONI TEDESCHE

IL RITORNO DEGLI EBREI NELLA TERRA D'ISRAELE

Gli aspetti del dramma palestinese in un'intervista con un delegato dell'Agenzia Ebraica

Fra le tante personalità del mondo politico, finanziario, artistico e militare, che l'Albergo Excelsior, per una ormai consolidata tradizione, ospita durante le loro soste triestine, si trova oggi, come la cronaca ha già registrato, un delegato dell'Agenzia Ebraica, il dott. S. U. Nahon. E' un uomo ancor giovane, buon parlatore, che si serve di un perfetto italiano, con lieve accento toscano; occhi e capelli nerissimi ne sottolineano l'aspetto energico e volitivo. A lui dobbiamo un vario e pittoresco panorama dell'attuale situazione palestinese, che pur compresso tra i limiti dell'intervista, è valso tuttavia ad illuminare quelli che sono gli impulsi essenziali della colonizzazione ebraica nella terra dei padri.

Ascoltandolo, ci si può capacitare anzitutto dell'esattezza di tante acute osservazioni sull'anima ebraica formulate da Stefan Zweig nel lucido specchio del «Mondo di ieri». Effettivamente, lottando oggi per un proprio Stato nazionale non soltanto con la fede d'un Herzl, ma anche con la coraggiosa spregiudicatezza di uomini coscienti dei rischi e delle privazioni che li attendono nella Terra d'Israele, gli ebrei dimostrano quanto la tendenza dell'arricchimento, ritenuta tipica e preminente, possa significare per loro stessi solo un mezzo intermedio per giungere alla meta, e come invece prevalga nel loro spirito l'anelito ad una vita migliore. Tale aspirazione, ieri spesso indistinta e tormentosa, manifestantesi in forme diverse — quali l'attitudine a partecipare agli usi e alle caratteristiche dei popoli conviventi, desiderio di affermarsi in campo intellettuale, il conservare ovunque vincoli di solidarietà tra correligionari — sembra ora concretarsi finalmente precisa ed attiva nella costruzione del nuovo Stato, che dovrebbe assorbire due milioni di persone.

Le parole moderate e piane del dott. Nahon posseggono per questo un singolare calore evocativo, che permette la raffigurazione immediata delle varie fasi seguite dal ritorno degli ebrei in Palestina, attraverso gli ostacoli della situazione internazionale, della tensione con gli arabi, delle tortuosità d'una politica spesso divergente dalla via indicata dalla dichiarazione Balfour. Qualche cosa come un «percorso di guerra», nell'addestramento militare.

Eppure in trent'anni, la popolazione ebraica della Palestina è salita, grazie all'immigrazione, da 50 mila a 700 mila anime. Zone desertiche sono state bonificate, sono sorte le industrie, i traffici hanno subito un progressivo sviluppo.

Trecento colonie, in gran parte favorite dai due enti pubblici Keren Kayemeth e Keren Hayesod per l'acquisto delle terre, rispettivamente per il finanziamento diretto, ma talvolta anche sorte dalla [illegible] *le difficoltà politiche, la depressione spirituale dei 32 mila emigranti clandestini che attendono la liberazione dai campi di concentramento della vicina Cipro e dei tanti altri che popolano i campi europei. Ma gli ebrei di Palestina son più fiduciosi dei triestini nell'aiuto dell'ONU e non disperano in una pacificazione. Le organizzazioni estremiste, pur sempre attive, hanno fatto il loro tempo. Gli arabi non disarmeranno facilmente, è vero, ma c'è chi spera in una fusione dello Stato arabo palestinese con la Transgiordania e con ciò in una stabilizzazione del Medio Oriente.*

Due soluzioni — è questa l'opinione del dott. Nahon — potrebbero frenare i disordini attuali: o l'arrivo in Palestina di una forza militare internazionale o la costituzione riconosciuta di una milizia ebraica. In quest'ultima ipotesi, si potrebbe dedurre rifacendosi ad un acuto accenno del nostro interlocutore, forse le armi che oggi vengono sequestrate agli ebrei non finirebbero come talvolta è avvenuto per misteriosi travasi, agli arabi...

Mi sarebbe nato il pensiero doloroso di Mogadiscio, se il dott. Nahon non avesse voluto rendere scherzoso il commiato concludendo «Venga in Palestina. I giornalisti, se non si buscano una fucilata, ne rimangono generalmente soddisfatti».

S. R.

PROGETTI RIVOLUZIONARI DEI SOCIALCOMUNISTI

IL GOVERNO AFFRONTERÀ LO SCOTTANTE PROBLEMA

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 4 — A misura che ci si avvicina alla data delle elezioni, [illegible] numerose località dell'Alta Italia, dalle notizie di inquadramento militare in corso delle organizzazioni inquadrate dai socialcomunisti, dal contrabbando esercitato attraverso l'Adriatico, a proposito del quale è in atto una vasta operazione di controllo, a cui partecipano la Guardia di Finanza e la Marina (l'ordine per tale operazione è avvenuto in seguito a segnalazioni secondo le quali un notevole traffico d'armi sta svolgendosi attualmente fra la Jugoslavia, l'Albania, la Grecia ed i porti italiani dello Adriatico «per scopi non definiti»: disposizioni di perquisire le navi in arrivo sono state diramate alle dogane di Ancona, Rimini, Ravenna e Porto Garibaldi).

Il Governo, avvertendo la gravità del fatto e la necessità di stroncare questa vera e propria attività rivoluzionaria ancora nella fase preparatoria, ha rotto gli indugi e domani, in sede di Consiglio dei Ministri, elaborerà lo schema di progetto, di cui il Comitato per lo ordine pubblico ha già abbozzato le linee principali. Non si tratta soltanto di colpire, si badi bene, l'attività di bande armate, che d'altronde è considerata reato anche dal Codice penale, e non abbisognerebbe quindi di leggi speciali. Lo intendimento del Governo è di sanzionare il divieto stabilito dall'art. 13 della Costituzione, che colpisce quelle associazioni che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Reazione delle sinistre

Leggendo attentamente questa disposizione, ci si rende conto che il Governo edotto dalla dolorosa esperienza del 1919-22, è deciso a forgiare gli strumenti legali per risanare alla radice la vita politica, mettendo la Magistratura in grado di colpire non soltanto una banda, una formazione a carattere militare o magari un sicario isolato (dalla cui attività i veri mandanti e organizzatori possono, come è avvenuto fino ad oggi, scindere al momento opportuno le proprie responsabilità), ma i partiti politici stessi, quando presentano [illegible] che esiste, che anzi tutti sanno che esiste, ma che è rimasto fino ad oggi coperto dalla comoda etichetta politica.

E' facile immaginare quale ridda di reazioni abbia suscitato l'annuncio delle imminenti dichiarazioni governative. Le sinistre si sono scagliate naturalmente contro Scelba e Pacciardi, agitando lo spettro dello Stato poliziesco. In realtà essi temono che sotto le future sanzioni possa cadere l'associazione dei partigiani, principale sostegno elettorale del «fronte popolare», che in base a notizie circostanziate e controllate sta fornendo ai suoi gregari una divisa completa al modico prezzo di 2500 lire.

Arruolamenti di agenti

Da parte loro i democristiani sostengono che l'ANPI deve essere ricondotta all'unica funzione concepibile per qualsiasi organizzazione in periodo di pace, ossia la funzione assistenziale. Le posizioni sono talmente chiare e lineari che qualsiasi commento sarebbe superfluo e le preannunziate misure del Governo per mettere fuori legge le formazioni paramilitari non possono non trovare consenzienti quanti desiderano, e sono i più, che il Paese venga preservato da un'altra guerra civile.

Sempre in relazione alle esigenze di ordine pubblico in vista delle prossime elezioni, è stato indetto un arruolamento straordinario per oltre 20 mila agenti di P. S. Da un comunicato del Ministero della Difesa si apprende infine che la chiamata alle armi dei giovani appartenenti all'ultimo scaglione della classe 1926 ha dato i risultati sperati, essendo le reclute affluite ai rispettivi distretti con ordine, disciplina e puntualità.

Intanto la polemica fra l'estrema sinistra da una parte e Sforza e Pacciardi dall'altra prosegue intensa sull'«Unità», mentre registra una battuta di arresto, anzi una vera e propria marcia indietro da parte di Nenni. Il leader socialista, che non ha dimenticato di avere a suo tempo incensato Pacciardi per l'eroismo dimostrato in Spagna, non può naturalmente condividere [illegible]

Al Congresso di Napoli

Saragat per un accordo con i gruppi autonomi

NAPOLI, 4 — Il Congresso del PSLI ha iniziato in serata la votazione sulle due mozioni, quella [illegible] Calosso-Mondolfo per la partecipazione al Governo e l'altra di Pacini contro la partecipazione. Dalla relazione della commissione per la verifica dei poteri è risultato che attualmente il partito conta 95 federazioni con 241.154 iscritti. I delegati al congresso di Napoli sono 262 e rappresentano una massa di 207.286 voti.

La seduta pomeridiana ha registrato gli interventi degli on.li Zagari e Simonini e il discorso di chiusura dell'on. Saragat. L'on. Zagari ha affermato che il Congresso ha dimostrato la volontà del partito di restare su un terreno rigorosamente socialista. L'oratore ha detto tra l'altro: «Noi ci rendiamo conto di essere assediati e del fatto che una grave crisi del socialismo stia maturando. Sappiamo tuttavia di essere la trincea nella quale si difende tanto il socialismo quanto la democrazia. Il P.S.L.I. deve intitolare le proprie liste elettorali all'unità socialista».

A sua volta l'on. Simonini ha dichiarato che occorre definire la posizione del partito oltre che a sinistra anche a destra, nei confronti della D. C. In relazione a tale esigenza una giunta di intesa sarà costituita fra il P.S.L.I. e il partito repubblicano.

L'on. Saragat nel suo discorso di chiusura ha esaminato i vari punti discussi nel corso dei lavori. A proposito delle prossime elezioni ha consigliato di non escludere la possibilità di accordo con i gruppi socialisti autonomi. L'oratore ha anche sottolineato l'importanza delle decisioni del Congresso in rapporto allo sviluppo della democrazia italiana e all'avvenire della classe lavoratrice.

Concludendo il suo discorso l'on. Saragat ha detto: «La grande avventura che corriamo oggi è avventura di pace, di libertà, di democrazia. Si tratta di salvare la pace del nostro Paese che è minacciata, di salvare la democrazia che è minacciata, di salvare la classe lavoratrice che può essere spinta verso l'abisso. Abbiamo presente in questo momento il destino della classe lavoratrice italiana».

L'on. Ivan Matteo Lombardo ha dichiarato oggi che il suo intendimento di rifiutare la candidatura politica nelle liste del P.S.I. di Nenni è esteso anche alle liste del PSLI di Saragat a meno che i saragatiani decidano di scartare l'idea di blocco anzi elementi socialisti rimasti indipendenti, cioè al di fuori dei due tronconi del socialismo ufficiale italiano. Egli ha spiegato la sua visita al Congresso napoletano come una delle solite manifestazioni di cortesia che si fanno in occasione di congressi politici. Tuttavia ha consentito a prevedere che la cosa non rimanga in questo ambito ristretto e formale.

Regime tributario speciale per le zone del Goriziano

ROMA, 4 — Da nostre informazioni apprendiamo che è allo studio presso il Ministero delle Finanze un progetto tendente — viste le particolari condizioni venutesi a creare con l'istituzione del Territorio Libero di Trieste — all'adozione d'uno speciale regime tributario in alcune zone del Goriziano.

Si apprende inoltre che presso il Ministro di Grazia e Giustizia si sta progettando una regolamentazione dei rapporti tra la giurisdizione civile italiana e quella del Territorio Libero di Trieste.

Due esuli giuliani malmenati da estremisti

MILANO, 4 — Il convegno del Movimento della resistenza dei patrioti, cui aderiscono partigiani, combattenti e reduci dissidenti dall'ANPI, che si inizierà domani a Cortina d'Ampezzo, ha avuto un prologo imprevisto. Tre dirigenti il sodalizio, il dott. Tamagno Guidi, Corrado Perovich di Trieste e Gianni Vuxan, zaratino, entrambi profughi giuliani, — al convegno sarà larga la partecipazione di rappresentanze di esuli delle terre avulse dall'Italia. — mentre verso le ore 15 attendevano in corso Vittorio Emanuele, l'automobile di un amico, che doveva trasportarli a Cortina, sono stati aggrediti e percossi da una ventina di energumeni. Mentre il Guidi riusciva a sfuggire agli assalitori dandosi alla fuga, i due giuliani venivano gettati a terra e colpiti ripetutamente con bastoni ed altri corpi contundenti, per cui hanno dovuto ricorrere alle cure della Guardia medica dove sono stati dichiarati guaribili in 8 giorni. Nessuna traccia degli aggressori, riusciti tutti ad eclissarsi prima dell'arrivo della Volante.

Un lieto evento nel massimo incognito

BARI, 4 — Si apprende da Lecce un romanzesco episodio vissuto da una levatrice di quella città. Invitata da due sconosciuti a portare le sue cure ad una partoriente, quando fu fuori dal suo appartamento fu costretta sotto la minaccia delle pistole puntate a farsi bendare e a salire su una veloce automobile. Giunta in una località sconosciuta, essa venne condotta nella stanza della partoriente di cui vide con stupore nascosto il volto da una maschera in modo che non fosse possibile riconoscerla. Terminata la sua opera, la levatrice venne riaccompagnata — sempre bendata — nell'automobile e ricondotta al suo domicilio dagli ignoti accompagnatori che la invitarono a dimenticare quanto era accaduto.

Convegno di tecnica navale

GENOVA, 4 — Il 26 febbraio avrà luogo a Genova un convegno nazionale di tecnica navale.

LONDRA RINUNCEREBBE all'unificazione delle Somalie

Una nota britannica sulla rettifica di frontiera ad oriente di Bender Ziada sarà sottoposta dai Sostituti al Governo italiano

LONDRA, 4 — Negli ambienti diplomatici bene informati si sostiene ora che la Granbretagna non insisterà oltre per l'adozione del progetto di costituzione di «una più grande Somalia», della quale dovrebbe far parte, oltre alla Somalia italiana, anche quella britannica ed una parte della provincia etiopica dell'Ogaden. In realtà la Granbretagna farebbe ora macchina indietro in seguito agli scarsi consensi ottenuti dal suo progetto presso le altre tre maggiori Potenze.

La Granbretagna ha inoltre suggerito una rettifica di frontiera ad oriente di Bender Ziada, che a Londra viene interpretata come un sintomo delle scarse speranze britanniche di unire la Somalia britannica a quella italiana, come un tempo era stato ventilato dal Ministro degli Esteri Bevin.

I Sostituti, nelle loro recenti riunioni, hanno deciso, su iniziativa del rappresentante russo, di sottoporre con urgenza la nota britannica all'esame del Governo italiano, perchè esprima il suo parere in merito, confermando o meno i fatti esposti dalla delegazione britannica. La Commissione d'inchiesta non riceverà istruzioni di esaminare i confini fintanto che il Governo italiano non avrà inviato i suoi commenti alla nota britannica.

Si è appreso oggi da fonte attendibile che il mancato completamento da parte della Commissione quadripartita d'inchiesta della relazione sull'Eritrea è dovuto non già a difficoltà tecniche bensì a divergenze d'opinione in merito al contenuto della relazione. La suddetta relazione è oggi esattamente in ritardo di quattro settimane e non vi è ancora alcun segno a Londra di un suo imminente arrivo.

Il ritardo nella compilazione del rapporto tuttavia non deve ascriversi solamente a questi motivi, ma anche e soprattutto agli incidenti avvenuti all'arrivo della Commissione nella Somalia italiana. Si apprende frattanto che la Commissione d'inchiesta per l'eccidio dell'11 gennaio a Mogadiscio ha prorogato di due giorni e cioè al 6 febbraio il termine delle denunzie dei testimoni e dei feriti ricoverati all'ospedale. Sono in corso attualmente gli ultimi interrogatori per chiarire definitivamente le responsabilità degli incidenti.

Il «Manchester Guardian» pubblica oggi una propria corrispondenza da Tripoli, nella quale si sostiene che la Commissione quadripartita d'inchiesta si potrebbe trovare di fronte ad una situazione non facile in seguito alla costituzione di un partito italiano favorevole all'indipendenza della Libia. Questo partito, sempre secondo il «Manchester Guardian», sarebbe piccolo ma non privo di influenza e nelle sue file militerebbero molti colonialisti italiani di indole diversa, dal suo maggiore esponente Enrico Cibelli, dotato di considerevoli ricchezze, ad elementi progressivi ed intellettuali, oltre a tutti i comunisti.

Einaudi si dimetterebbe?

ROMA, 4 — Negli ambienti politici della Capitale circola con insistenza la voce delle imminenti dimissioni dell'on. Einaudi come conseguenza d'un dissidio accentuatosi in questi ultimi giorni fra la maggioranza del Governo e il Ministro del Bilancio, il quale sostiene che la sua politica di severa amministrazione delle entrate e limitazione del credito è in parte annullata dalle continue concessioni che il Governo fa alle richieste di miliardi da parte di industriali e di operai. Si tenta ancora all'ultimo momento di salvare la situazione, ma è certo che se l'on. Einaudi si ritirasse il Ministero del Bilancio verrebbe puramente e semplicemente soppresso onde evitare la necessità d'un rimpasto in periodo elettorale

L'UOMO DEL GIORNO IN FRANCIA E' RENE' MAYER, MINISTRO DELLE FINANZE. A LUI SI DEVONO I PROGETTI CONTRO L'INFLAZIONE, CHE SONO STATI TANTO CONTRASTATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE ED HANNO PORTATO IL GOVERNO SULL'ORLO DI UNA CRISI

MC NEIL IN BELGIO per l'Unione occidentale

BRUXELLES, 4 — Il Ministro di Stato britannico Hector McNeil è giunto stamane all'aeroporto di Meslbroak. McNeil è giunto in Belgio onde partecipare ai colloqui con i Paesi del Benelux sui progetti dell'Unione economica occidentale patrocinata da Bevin nel suo recente discorso di politica estera ai Comuni.

Si apprende oggi da Stoccolma che il Ministro degli Esteri svedese Oesten Unden parlando al Parlamento ha dichiarato che la Svezia non intende far parte di blocchi e che «essa non vuole compromettere il suo diritto e la sua convenienza di restare fuori da una nuova eventuale guerra». Queste parole sono state giudicate nei circoli politici svedesi una smentita alle voci che assicuravano come imminente una adesione di Stoccolma all'Unione occidentale auspicata da Bevin, ma non hanno suscitato alcuna sorpresa a Londra dove si riconosce che i benefici ottenuti dalla Svezia grazie alla propria neutralità in tempo di guerra sono un fattore che giustifica pienamente il desiderio dell'opinione pubblica svedese di rimanere estranea all'Unione. Il Foreign Office ha però smentito che la Granbretagna abbia fatto pressione sulla Svezia onde ottenere la sua adesione all'Unione occidentale ed ha pure espresso i suoi dubbi che gli altri Paesi scandinavi deflettano in questo senso dalla loro tradizionale neutralità.

LA CRISI DELL'EDILIZIA nell'Unione Sovietica

Taluni Ministeri non sono riusciti nemmeno a realizzare il programma minimo di costruzioni di case per i propri dipendenti

MOSCA, 4 — Si sono avute oggi al Consiglio delle nazionalità del Soviet Supremo due importanti relazioni sul bilancio economico ed industriale sovietico, tenute dal Presidente della Commissione per il bilancio dello Stato, L. R. Kornietz, e dal Presidente della Commissione per il bilancio del Consiglio delle nazionalità, I. S. Khokhlow. Ambedue i relatori hanno criticato severamente il sistema antieconomistico delle industrie e il mancato raggiungimento dei piani fissati per la ricostruzione.

Kornietz, parlando in particolare del problema edilizio, ha riferito che esso è ben lungi dall'esser risolto in Russia per la lentezza con cui si procede all'edificazione di nuove abitazioni. Il funzionario ha affermato che diversi Ministeri non sono riusciti nemmeno a realizzare il programma di costruzioni di case d'abitazione per i loro stessi dipendenti. E' stato perciò chiesto al Governo di stanziare delle ulteriori somme per questo capitolo di bilancio e di adottare dei nuovi sistemi standardizzati di costruzione.

Khokhlow da parte sua ha citato il caso di diverse industrie, come quella carbonifera, quella ferroviaria e quella della cellulosa, che hanno registrato nel 1947 bilanci passivi registrando delle spese assolutamente superiori a quelle preventivate. Il funzionario ha quindi concluso invitando il Governo centrale ad esercitare attraverso i suoi organi finanziari un più stretto controllo sulle spese delle singole industrie e delle varie amministrazioni.

Un giudizio su von Paulus

FRANCOFORTE, 4 — Ad una domanda sul Maresciallo von Paulus che starebbe costituendo un esercito nell'Unione Sovietica, Clay ha così risposto: «Non ritengo che von Paulus abbia alcun ascendente. La maggioranza della gente lo considera come un traditore».

Clay ha quindi così risposto ad un ulteriore quesito rivoltogli da un giornalista: «L'occupazione del territorio durerà fino a quando le Nazioni del mondo non saranno disposte ad accogliere la Germania nella famiglia delle Nazioni. Ciò potrà richiedere dieci anni, come ne potrà richiedere venticinque».

Un Consolato italiano verrà aperto a Fiume?

Il Comitato pro Fiume con sede a Trieste ha avuto recentemente assicurazioni da parte del Governo italiano che nulla verrà tralasciato per venire incontro ai bisogni della popolazione fiumana, specialmente per quanto riguarda l'esercizio del diritto d'opzione. A tale scopo tra le autorità italiane ed il Governo di Belgrado sono in corso trattative per l'apertura di un Consolato italiano a Fiume e per l'invio nei territori ceduti di una Commissione di dieci membri, i quali dovranno procedere all'estimo dei beni immobili lasciati dagli optanti italiani nei territori annessi alla Jugoslavia.

L'agenzia «Astra» apprende da Fiume che sono stati pubblicati i risultati delle elezioni dei deputati ai comitati popolari locali, svoltesi domenica scorsa in quella città ed in Istria. Due erano le liste in lizza: quella del «Fronte popolare» e l'altra detta «Senza nome», ambedue però compilate dallo stesso fronte popolare, ossia dal partito comunista. La prima lista comprendeva i nomi dei candidati di cui il fronte raccomandava con particolare sollecitudine l'elezione, ma anche la seconda lista era composta di nominativi di persone ligie al nuovo regime. I risultati sono stati conformi ai desideri dei dirigenti del Fronte. Dati non definitivi danno il 96.71 per cento dei voti alla lista del fronte e il 3.29 per cento a quella «Senza nome».

Inurbanità interurbana

Il signor Renzo Nicoli di Torino è stato condannato a tre mesi di carcere con la condizionale per aver offeso il buon costume pubblico attraverso il telefono. Il Nicoli aveva discusso piuttosto animatamente con una centralinista di Torino per una storia complicata di un'interurbana che non gli era pervenuta in tempo. La centralinista dal canto suo aveva già ricevuto una serie di offese dalla sorella del Nicoli che aveva chiamato il fratello da Carrara. Quindi il Nicoli aveva incominciato a fare alcune incaute osservazioni sulla figura morale e professionale dell'impiegata e da lì sorse la denuncia.

○ CEYLON INDIPENDENTE

Dopo 300 anni di dominazione straniera l'isola di Ceylon ha acquistato alla mezzanotte di ieri la sua piena indipendenza, prima fra le colonie del Commonwealth britannico a raggiungere lo status di Dominion. Ceylon muta il suo nome in quello di Lanka.

○ ACCORDO ITALO-AUSTRIACO

Verrà stipulato fra breve un accordo tra Italia e Austria per il libero passaggio della frontiera e lo scambio di merci tra il Tirolo austriaco e l'Alto Adige.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½ 82.20 (82), Rendita 5% 87.50 (87.70), Redimibile 3½ 68.15 (68.30), Redimibile 5% 88.40 (88.25), B. Tesoro 5% 1948 99.40 (—), B. Tesoro 5% 1950 I 98.95 (98.50), B. Tesoro 4% 1951 92.90 (92.65).

Azionari: Generali 12500 (12200), Ras 4300 (4100), Bastogi 1810 (1765), Cantoni 27100 (27200), De Angeli 20000 (21000), Unione Manifatt. 146500 (146900), Fisac 720 (740), Cascami 5780 (5800), Bernasconi 973 (990), Fibre 2130 (2015), Snia 8775 (8420), Finsider 820 (792), Ilva 196 (195), Catini 310 (298), Siele 730 (700), Ansaldo 230 (—), Breda 240 (237), Bianchi 212 (209), Fiat 330 (495), Reggiane 88 (82), Sade 715 (725), Edison 1940 (1880), Sarda 625 (660), Esticino 872 (875), Seso 662 (667), Sip 901 (880), Vizzola 2250 (2250), Meridelettrica 540 (505), Romana Elettrica 1690 (—), Terni 299 (287), Teti A 1800 (1850), Distillerie 2820 (2850), Eridania 8750 (8800), Anic 1400 (1305), Saffa 990 (965), Italgas 40.50 (39), Rumianca 206 (196), Fondi Rustici 1630 (1640), Beni Stabili 3400 (3430), Burgo 3180 (—), Ginori 1650 (1650), Pirelli It. 1890 (1845), Pirelli e C. 2600 (2440).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12250 (—), Assicuratrice 1300 (—), Infortuni 12650 (12850), Ras 4325 (4300), Bastogi 1800 (1780), Tripcovich 4225 (4275), C.R.D.A. 286 (287), Terni 287 (297), Ilva 195 (197).

CRONACA DELLA CITTA'

BREVE SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

I fondi all'inizio di Viale Sonnino per future costruzioni di edifici

Le sedute del Consiglio comunale sono caratterizzate da una rapida procedura e da discussioni concrete, che mirano al nocciolo delle questioni, e pertanto assumono un andamento chiaro e sbrigativo.

Ma ieri il Consiglio, presieduto dall'avv. Forti, ha raggiunto il primato della velocità. In nove minuti esatti è stato esaurito il breve ordine del giorno della seduta pubblica.

Relatore l'ing. Visintin, è stato dapprima espresso parere favorevole circa la dichiarazione di pubblica utilità dei fondi situati all'inizio di Viale Sonnino, in vista dell'esproprio e di una futura costruzione di edifici. Rinviato allo studio delle commissioni il problema dei limiti stabiliti per l'iscrizione nell'elenco dei poveri, il Consiglio ha infine approvato la modifica del Regolamento in vigore per il Mercato all'ingrosso del pesce, in base alla quale viene costituita una commissione di consulenza e di vigilanza, presieduta da un consigliere comunale — il dott. Bonetti. Il Consiglio è rimasto quindi riunito in seduta segreta.

Le iniziative dell'Enal pro soccorso invernale

DOMANI RAPPRESENTAZIONE DI «LA NEMICA» DI NICCODEMI DOMENICA MATTINATA D'ARTE

Tra le manifestazioni indette dall'Enal di Trieste a favore dei pensionati e disoccupati, va segnalata la rappresentazione della commedia in tre atti «La nemica» di Dario Niccodemi nella eccezionale interpretazione della compagnia di prosa degli Amici dell'Arte diretta da Renato Paggiaro, che si darà domani alle ore 21, nel Teatro del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 4). Inoltre sempre a cura dell'Enal domenica prossima alle ore 10.30, verrà data una grande mattinata al Teatro Fenice con un programma vario sostenuto da noti artisti, fra cui il celebre illusionista prof. X, il tenore lirico Attilio Fumis, e la grande orchestra del Club Hot. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale o agli sportelli dell'Enal (via Mazzini n. 32).

Il personale della nostra Università (professori, assistenti, personale amministrativo e subalterno) ha contribuito al «Fondo pro soccorso invernale» [illegible]

Ripristinato il collegamento ai gasometri di via D'Alviano

[illegible]

Inaugurata la scuola per apprendisti odontotecnici

[illegible] tecnici, che ha lo scopo di fornire tutte le nozioni culturali, tecniche e pratiche per elevare professionalmente le capacità dei giovani occupati nei laboratori di odontotecnica. Alla cerimonia erano presenti il Commissario del Consorzio per l'Istruzione tecnica, dott. ing. Ugo Crovetti e il direttore prof. Meneghello, il Sovraintendente Scolastico dott. Rubini, il direttore della Divisione Educazione del G.M.A. prof. Andri, il prof. Giulio Grandi ed il dott. Maracchi. Per le organizzazioni sindacali erano presenti il segretario della C. d. L. Geppi, il rappresentante dei S. U. Borzagghini, e quello degli artigiani sig. Budani. L'attività della scuola viene affiancata da un comitato di assistenza di cui fanno parte i signori Scala, Zuban, Boselli e Borzagghini. I corsi, limitati al personale già occupato, vengono frequentati da ben 56 allievi.

Concetto di civiltà

LA BRILLANTE CONVERSAZIONE DEL PROF. CARNELUTTI AL C.C.A.

Civiltà. Su questo concetto il prof. Carnelutti ha imperniato la «conversazione» di iersera, come egli stesso, affermando che pensiero è frutto di comunione, ha voluto definire la sua indagine acuta e quasi pittoricamente illustrata dei massimi problemi dell'umanità. Partendo dal significato latino della parola (attitudine del cittadino a stare nello Stato) il grande giurista ha esaminato per logica concatenazione di pensieri, la fondatezza della dottrina che identifica lo Stato col diritto, da lui stesso in passato accettata. Ma davvero non può esistere Stato senza diritto? — si è chiesto dubbioso il prof. Carnelutti, ricorrendo all'immagine bellissima dell'arco (lo Stato), che prima di essere completamente costruito, necessita dell'armatura (il diritto). No, come l'armatura non serve più dopo la costruzione dell'arco, così il diritto non è necessario allo Stato perfetto del futuro. La famiglia, se ben formata, non ha bisogno del diritto. E la famiglia non è altro che uno stadio intermedio tra l'individuo e lo Stato. Come la cellula nell'organismo, che non solo si riproduce, ma presenta la precipua proprietà di far aderire insieme le altre cellule, anche la famiglia risponde infatti a due funzioni principali, quella generativa e quella formativa. Attraverso la famiglia l'individuo può arrivare allo Stato e all'umanità. Ma si tratta di una spirale di amore che non ammette soluzione di continuità tra i suoi anelli. Non si può essere un buon patriota, rinnegando la famiglia, come non si può amare le Patrie altrui rinnegando la propria.

Con ciò non va negata l'utilità del diritto. Ma si tratta, ha concluso con pittoresca immagine il prof. Carnelutti, di un semplice surrogato della libertà, concepita per quello che essa veramente è, ossia dominio di sè, rinunzia, amore. (Quando fu abolita la schiavitù, lo schiavo, un tempo oggetto di proprietà dell'uomo, non ottenne il dominio su un altro simile, ma potè disporre finalmente di se stesso). La civiltà dunque si identifica con la libertà e l'amore, come i colori si fondono nella luce.

La conversazione, cui è intervenuto folto pubblico, si è tenuta al Ridotto del Verdi sotto gli auspici del C.M.M. Nazario Sauro.

Inclinazione di 45 gradi

IL GEN. GAITHER, IL COL. ROBERTSON E IL CAP. GUIDO COSULICH ASSISTONO ALL'INIZIO DEI LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PIROSCAFI «GIULIO CESARE» E «DUILIO» GIACENTI PARZIALMENTE SOMMERSI NEL VALLONE DI MUGGIA. COME E' STATO DETTO, LA DEMOLIZIONE, OLTRE A FORNIRE LAMIERE DI METALLO E MACCHINARI, PROCURERA' LAVORO A CENTINAIA DI OPERAI SPECIALIZZATI

INTERESSANTI DISCUSSIONI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I NOSTRI TRAFFICI CON L'UNGHERIA vanno soggetti a dannosi intralci

Una deleteria e infondata campagna contro il porto di Trieste - Buone iniziative di propaganda

Ieri si è riunita la Giunta dei Traffici presso la Camera di Commercio. Presiedeva il cap. Antonio Cosulich ed erano presenti i signori Giacomo Grioni, Giannino Parisi, Rodolfo Bernardi, Eugenio Vatta, Aldo Suppani, Angelo Valbusa ed il cap. Guido Cosulich. Alla riunione ha pure cortesemente presenziato il colonnello Kyger del Dipartimento commerciale, il quale si è vivamente interessato ai vari argomenti posti in discussione.

La Giunta ha concluso vari atti relativi a iniziative di propaganda a favore del porto di Trieste, quali la partecipazione di una Mostra collettiva di Trieste alla Fiera di Praga, la delega al dott. Bernardi per tenere una conferenza a Vienna presso la Scuola Superiore per il commercio mondiale, la costituzione di una rappresentanza stabile della Commissione triestina dei traffici a Praga nonchè per la venuta di esperti esteri in visita a Trieste. La Giunta, rilevata inoltre da varie manifestazioni l'esistenza di una campagna ostile al porto di Trieste, tendente a deviare i traffici verso altri porti, ha preso in attento esame i passi opportuni per neutralizzare tale azione deleteria, basata su falsificazioni e su notizie allarmanti, destituite di ogni fondamento.

In tema di politica tariffario-ferroviaria, la Giunta ha formulato voti e progetti per una regolamentazione dei traffici con il retroterra Centro-europeo, soffermandosi in modo particolare sulle recenti difficoltà emerse nei rapporti coll'Ungheria.

Ha fatto bene la Giunta triestina dei traffici, organo tecnico della Camera di Commercio, a trattare l'interessante problema dei nostri traffici con l'Ungheria. La cosa è senz'altro delicata; non è vero, com'era corsa la voce, che l'Ungheria abbia vietato il transito attraverso Trieste; si tratta, invece, di una serie di ostacoli che intralciano i traffici, costringendo gli spedizionieri triestini a ricorrere a mille ripieghi per incanalare le correnti di transito che ancora sussistono fra noi e l'Ungheria. Prima del 10 dicembre esisteva un accordo [illegible] verso Trieste.

La si[illegible] accettano [illegible] vettura internazionale dirette per Trieste od altri porti italiani, destinate oltremare. E' necessario quindi scegliere il transito via Austria o via Jugoslavia, costringendo gli speditori a un lavoro complesso, molto dispendioso e soggetto a maggiori rischi. In definitiva, da un traffico diretto Trieste-Ungheria si giunge ad un traffico indiretto, tramite Austria o Jugoslavia. La faccenda si complica ancor più quando si tratta del pagamento delle spese portuali e degli oneri ferroviari.

Di conseguenza, i traffici corrono il rischio di estinguersi. Quello che manca, inoltre, nel traffico fra noi e la Ungheria, è un accordo tariffario diretto, simile a quello già in essere fra Trieste, la Cecoslovacchia e l'Austria. Risulta infine che in virtù dell'accordo stipulato fra Belgrado e Budapest, si tenta in ogni modo di dirottare tutti i traffici ungheresi verso Fiume, il quale porto concede alle merci ungheresi in transito tutte le facilitazioni possibili. Tanto è vero che le merci ungheresi, in attesa di piroscafo o di vagoni, non pagano tasse di sosta, nè magazzinaggi, nè stallie per le navi. Inoltre, Fiume si è impegnata ad applicare alle merci ungheresi tutti gli usi e le condizioni più favorevoli in uso negli altri porti adriatici, ecc.

ANNONARIA

Ritiro buoni sapone. I medici, ostetriche, infermiere, nonchè Enti, Società, ecc., che hanno diritto ad una assegnazione di sapone, possono ritirare il buono di prelevamento presso la Sepral, via Genova 7 (angolo via Cassa di Risparmio) nelle ore 8.30-12.

Spacci e mense aziendali. E' a disposizione degli iscritti agli spacci e mense aziendali un quantitativo di sapone T. U. al solfuro. Prezzo al consumo: lire 60 al pezzo di gr. 300. Prenotazioni dal giorno 6 corrente presso la Sepral, via Genova 9.

Prenotazioni. Entro il 17 febbraio dovranno essere effettuate le prenotazioni di tutti i generi razionati e contingentati da parte dei consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona, in possesso delle carte normali, supplementari e carte Aviss. Per quanto riguarda le altre carte preferenziali (indigenti, disoccupati e pensionati) seguiranno disposizioni a mezzo stampa. I dettaglianti che non hanno ancora ritirato i registri [illegible]

Stanotte il Veglione della L.N.

PREVISTO UN GRANDE AFFLUSSO DI PUBBLICO — TRE INGRESSI SUPPLEMENTARI

[illegible] il tradizionale Veglione della Lega Nazionale, il pubblico è invitato a ritirare i biglietti d'ingresso quanto prima (possibilmente in mattinata) presso le sedi della Lega Nazionale, la Biglietteria Centrale, l'U.T.A.T. ed il bar Cavana. Per soddisfare le numerosissime richieste di palchi, ne sono stati costruiti altri quattordici, alcuni dei quali sono ancora disponibili. Sono pure disponibili soltanto alcuni tavoli. Per allietare la serata, che si prevede brillantissima, sono stati costruiti due bar sussidiari ed un ulteriore guardaroba. L'afflusso del pubblico verrà facilitato dall'apertura di tre ingressi.

Ritorno dei leoni di S. Marco sulla Torre del Lloyd

A cura dell'Amministrazione dei Magazzini Generali, sono stati ricollocati sulla Torre del Lloyd, dalla quale erano stati rimossi al tempo dei bombardamenti aerei della città, due leoni di San Marco, opera dello scultore triestino Giuseppe Capolino, autore di alcuni busti che figurano sulla facciata della Cattedrale di San Giusto.

Liquidazione polizze combattenti guerra 1915-1918. Continua presso l'Associazione Combattenti nella sede di via M. d'Azeglio n. 11 (tel. 91324), dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30, escluso il pomeriggio del sabato, la presentazione delle domande relative alla liquidazione delle polizze miste di assicurazione gratuita alla data di scadenza 1.o gennaio 1948 di lire 1000 per militari di truppa e di lire 5000 per gli ufficiali.

La madre dei marmocchi negri parla di Tombolo e di altre infamie

Dice di essere la triestina Laura Bevilacqua moglie di Jmmy Alexander: all'Anagrafe risulta morta nel 1941

Una giovane donna, spettinata, pallidissima, con due bimbi mulatti al fianco, uno per mano, si è presentata l'altra notte alla Centrale di Polizia. Al funzionario di turno ha dichiarato di essere arrivata in quel momento da Roma, donde era stata tradotta col foglio di via obbligatorio, impostole dopo qualche mese di detenzione per oltraggio e violenza alla forza pubblica. L'oltraggio, stando alle sue parole, consisteva nell'aver ella inurbanamente risposto ad un agente di P. S. della Questura romana, in seguito ad una sua insinuazione, provocata dai figli di colore di una sua possibile provenienza dalla famigerata pineta di Tombolo. Ha detto quindi di essere sposata con un negro del Cleveland, nell'Ohio, e di avere altri quattro figli, mulatti naturalmente, che si trovano attualmente a Roma. Tutto legale, secondo lei; soltanto che la Polizia dell'Urbe, in seguito al processo, le aveva sequestrato i documenti ed il passaporto per raggiungere il marito. Ha soggiunto infine di essere Laura Bevilacqua, nata a Trieste nel 1923. Il nome e il volto della donna hanno avuto il potere di richiamare alla memoria del funzionario un sensazionale fatto, di cui si era ampiamente occupata la scorsa estate tutta la stampa italiana e parte di quella americana. Il settimanale «Crimen» aveva dedicato al fatto sedici colonne di cronaca. Non già per oltraggio era stata arrestata la Bevilacqua — e successivamente assolta per insufficienza di prove —, ma perchè imputata di aver soppresso addirittura trenta neonati mulatti nella trista pineta. Una notizia che aveva messo allora in moto i cronisti di tutti i quotidiani, anche perchè sulla donna, che circola con il nome di Laura Bevilacqua, grava il sospetto di una sostituzione d'identità.

Ecco in poche parole la storia della famiglia Bevilacqua, che per lunghi anni è vissuta nella casa degli sfrattati di Sant'Anna. I genitori, entrambi alcoolizzati, morendo hanno lasciato cinque figlie: Liliana e Valeria, finite in una casa di via Fortino; Maria, attualmente in prigione per furto; Giuseppina, vecchia pregiudicata macchiatasi di tutte le colpe, dal meretricio clandestino al furto aggravato, è scomparsa dalla circolazione da oltre sei anni e di lei nessuno ha più saputo niente; Laura, colei cioè che oggi dice di essere la moglie del suddito americano Jimmy Alexander, è morta nell'estate del '41 in un tubercolosario. Tuttociò risulta dai registri anagrafici. La Laura, che ora dovrebbe avere 23 anni, era nata nell'Ospedale Regina Elena, e all'età di un anno, venne affidata alla famiglia. Successivamente il contegno vergognoso dei genitori e il tristo ambiente familiare consigliarono il dott. Pittoni, che aveva visto nascere la bimba, a farla accogliere nel Collegio Contavalle di Gorizia, ove rimase fino all'età di 17 anni. Lasciate le Suore, Laura si era recata a Roma per lavorare. Questo narra la donna che oggi vive sotto il nome di Laura Bevilacqua e che all'anagrafe risulta morta da anni e nubile.

Stando alle sue parole, nel '40 ella si è recata in America, a New York, presso alcune zie materne. Da New York si è trasferita poi nell'Ohio, ove ha conosciuto il negro che ha poi sposato in Italia. Nel '44, si è imbarcata su una «nave delle spose», ha raggiunto il marito a Napoli e nel tempio protestante di quella città, si è sposata il 17 luglio dello stesso anno. Da Napoli, la presunta Laura ha seguito il marito nella pineta di Tombolo, ove ha vissuto fino al maggio del '46. Mentre dice queste cose — vere o non vere — nei suoi occhi allucinati passano in folla i ricordi della malavita in quella tragica zona. Dice che ha conosciuto altre triestine nella pineta che fu il quartier generale della 370 e 358 compagnia di negri. Una certa Trevisan, di 23 anni, ha trovato la morte per la gelosia di un negro; un'altra, certa Stipovic, vive raminga a Pisa, ove una notte qualcuno le ha reciso i capelli. Ogni notte qualche donna veniva trucidata; quotidianamente venivano soppresse, in una voragine chiamata il «pozzo dei negri», tra immondizie e rifiuti, creaturine innocenti, nate da quei tristissimi amori. Da Tombolo, quando nell'ottobre il marito suo fu rimpatriato, la presunta Laura ha raggiunto Roma, e qui è stata arrestata.

Ieri mattina, in Polizia, la donna è stata messa a confronto con la sorella Maria, attualmente detenuta, che non l'ha riconosciuta. Ora si trova presso una famiglia e verrà sottoposta a ulteriori interrogatori. La notizia del suo arrivo è stata segnalata alla Questura di Roma per i necessari schiarimenti sulla sua identità. Nel racconto che ella ha fatto al funzionario di Polizia, vi sono troppe contraddizioni. D'altra parte, se è vero che si tratti di una suddita americana, è impossibile che la Polizia romana le abbia trattenuto i documenti. La M.P. cui la sua venuta è stata segnalata, si sta anche occupando della faccenda. Qualcuno ha affacciato questa ipotesi: che la presunta Laura, moglie del negro, sia invece la sorella Giuseppina, scomparsa dal 1941 dopo una serie di crimini di vario genere. La Laura avrebbe oggi 25 anni, mentre la reduce di Tombolo ne dimostra oltre 40, cioè l'età della sorella Giuseppina.

Impulso alla bonifica della Valle delle Noghere

LA ZONA POTRA' CONTENERE SEI FATTORIE — CENTO ETTARI DI TERRENO

Con l'Ordine 123, emanato recentemente dal G.M.A. è stato dato un nuovo impulso ad un'iniziativa di grande importanza: il progetto di bonifica della palude della Valle delle Noghere è considerato di urgente necessità. Ciò significa che sarà rimosso qualsiasi ostacolo si frapponga alla realizzazione di tale progetto, grazie al quale saranno resi disponibili non meno di cento ettari di terreno fertilissimo, di cui c'è molto bisogno.

L'opera di bonifica nella zona paludosa, situata fra Zaule e Muggia, è stata iniziata parecchio tempo fa e sono già stati spesi 24 milioni di lire per la correzione e lo scavo del letto del torrente Ospo, per la costruzione di argini e per lo scavo di un canale principale di drenaggio, lungo circa mille metri e di canali secondari, per una lunghezza di circa 3000 metri. Fra breve saranno iniziati i lavori ad un secondo progetto, il cui costo si presume ammonterà a 91 milioni di lire, e che richiederà l'opera di 130 operai nei prossimi dieci mesi.

Come tutte le paludi prosciugate, anche questa nuova zona sarà fertilissima. Inoltre va notato che tre quarti di tale zona appartengono al Comune e quindi di tale opera di bonifica beneficierà principalmente la comunità nel suo complesso. La popolazione di Trieste potrà beneficiare direttamente dei prodotti di una zona fertile, che per la sua estensione potrebbe contenere circa sei piccole fattorie.

Un contributo dell'A.U.S.A. alla comunità Serbo-Ortodossa

E' stato annunciato dall'A.U.S.A. che con un sussidio di lire 799.500 verrà parzialmente coperto il deficit della Comunità Serbo-Ortodossa del Comune di Trieste. Il danaro è stato speso a scopi assistenziali e per lo acquisto di materiale didattico per la scuola della suddetta Comunità.

✱ ASTERISCHI

12 RAGAZZE IN GAMBA

Sono proprio dodici ragazze in gamba quelle che domenica scorsa, preparate da una brava mamma, hanno offerto un piacevole spettacolo di varietà nel corso di una riunione familiare a scopo di beneficenza. Una commedia fiabesca, monologhi, duetti e vivacissime scene musicali sono stati ascoltati con grande diletto. La riunione ha fruttato l'importo di lire 10.500, che è stato versato alla nostra Amministrazione a favore del Fondo streptomicina dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

LA CAVALCHINA DELLA C. R. I.

La Croce Rossa Italiana, allo scopo di evitare per quanto possibile noiose soste per l'acquisto dei biglietti d'ingresso allo sportello del teatro, ha ritenuto opportuno inviarli, unitamente agli inviti, a domicilio, dove, nei prossimi giorni, appositi incaricati passeranno per l'incasso dell'importo relativo. Coloro che non li avessero ricevuti a domicilio, potranno ritirarli o alla sede della C. R. I. (viale XX Settembre 1), dove si accettano pure le prenotazioni dei pochi tavoli ancora disponibili, o, la sera della veglia, al teatro stesso. A dissipare dubbi sorti in proposito, si ricorda che alla Cavalchina s'interviene in abito da sera (o abito scuro) oppure in costume (con o senza maschera).

IL TRADIZIONALE BALLO DEL MARE

Vivissima l'attesa per la classica manifestazione mondana dell'ambiente marinaro di Trieste che avrà luogo sabato 7 febbraio. Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» organizza anche quest'anno il tradizionale Ballo del Mare nelle eleganti sale della sua sede, con la signorilità che ha sempre distinto tale festa. Le richieste d'inviti vanno rivolte alla segreteria, telefono 6732.

IL «VEGLIONE DEI FIORI» ALL'ODEON

Questa sera, dalle 21 al mattino, nelle eleganti sale del Dancing Odeon (via S. Lazzaro 16) si svolge l'atteso grande «Veglione dei Fiori», ricco di piacevoli sorprese e di geniali trovate. Abito facoltativo. Prenotate i tavoli (telefono 63-93). Orchestra diretta dal maestro Bruno Bidoli.

TRATTENIMENTI AL C. C. A.

Domenica pomeriggio, nelle sale del Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà per i bambini dei soci un grande ballo mascherato dei bambini, dalle 17 alle 20. E' in preparazione, per martedì 10, il grande veglione dell'ultimo di Carnevale.

L'opera al Teatro Verdi

Questa sera, alle 20.30, seconda di «Mignon» di A. Thomas in turno C, con i medesimi interpreti della prima esecuzione; direttore il M.o Umberto Berrettoni. Sabato terza di «Mignon» in turno A.

Concerto Ragusin - Cosulich

A totale beneficio del «Fondo soccorso invernale» hanno prestato ieri sera la loro arte le pianiste Cosulich e Ragusin, nel corso del concerto svoltosi nella Sala Tartini di fronte ad uno scarso pubblico. Ben affiatate, in possesso di una discreta tecnica, e di un temperamento incline piuttosto alla dolcezza che alle espressioni robuste, esse hanno eseguito, ricavando talora pregevoli effetti, ma senza conferire la necessaria quadratura, la sonata in si bem. di Clementi, quella in re di Mozart, ed ancora il Rondò op. 73 di Chopin. E qui il concerto ebbe fine giacchè le concertiste, per la rigida temperatura della sala, si videro costrette ad interrompere il programma.

Domenica sera partita di pallacanestro della squadra del S. Giusto con il Basket Ball Olimpia di Milano, valevole per il campionato italiano serie A. [illegible]

EPISODIO INEDITO DEL MAGGIO DEL '45

Un modo come un altro per trovare appartamento

Ieri mattina il signor Bruno Menetto, abitante attualmente a Conegliano, ha denunciato in Polizia un abuso di cui era rimasto vittima ancora durante il periodo titino. Il Menetto ha dichiarato che la sera del 19 maggio '45, mentre stava rincasando, aveva notato un camion che stazionava nei paraggi della sua casa, in via dell'Industria 30. Sul camion, e quanto ha potuto apprendere in seguito, ignoti avevano caricato casse contenenti indumenti di sua proprietà, per un valore di 300 mila lire circa. Per paura di possibili rappresaglie, il Menetto non era rincasato nè quel giorno nè nei giorni successivi. Il giorno 24 dello stesso mese, mentre percorreva via Ponchielli, il Menetto era stato avvicinato da un tizio indossante la divisa della guardia popolare, il quale, dopo essersi qualificato per Marcello Renner, gli puntava contro la pistola e lo invitava a seguirlo negli uffici titini di via Donadoni. Tre giorni dopo il Renner si presentava nella sua cella, gli dichiarava di aver occupato il suo appartamento, e gli chiedeva di firmare un documento in cui si affermava che i mobili, rimasti in via dell'Industria 30, erano affidati alla custodia del Renner. Il Menetto si era rifiutato di apporre qualsiasi firma, e la cosa non aveva avuto seguito.

Liberato il 30 maggio dagli Alleati, il Menetto si è dato da fare per ottenere la casa, ma inutilmente. La causa era già stata discussa in Pretura, ed attualmente è in ricorso in appello. La Polizia sta facendo indagini per appurare le responsabilità del Renner, il quale ha abusivamente occupato l'appartamento del Menetto e provocato, a quanto egli dichiara, il suo fermo da parte della Polizia jugoslava, giustificando l'operato col dire che il Menetto aveva partecipato a rastrellamenti sul Carso. A quell'epoca invece il Menetto era occupato presso l'Ufficio assistenza del Comando provinciale di Trieste.

Quattro le salme ricuperate dalla grotta di Gropada

Il gruppo di speleologhi addetti al ricupero delle salme degli infoibati nelle voragini carsiche, coadiuvati dai vigili del fuoco e dal maresciallo della P. C. Renato Brezi, hanno estratto in due giorni di lavori quattro salme dalla «foiba del cane», sita nei pressi di Gropada. I miseri resti sono stati traslati al Cimitero di Sant'Anna.

Premio a chi darà notizie del soldato inglese scomparso

Il Comando militare britannico della Zona del T.L.T. concederà un premio di cinquantamila lire alla persona che sarà in grado di fornire informazioni per rintracciare il caporale inglese Giorgio Walker, del II Batg. Royal Scots, scomparso domenica scorsa nella zona di Basovizza, ove stava allenandosi in motocicletta. Si presume che il soldato sia trattenuto nel Territorio controllato dai jugoslavi.

Prezzi approvati dal G.M.A.

La Commissione applicazione prezzi comunica che il G.M.A. ha approvato, con decorrenza 1.o febbraio, il prezzo di lire 53 al kg. per la pasta in distribuzione tesserata. Ha inoltre approvato, con decorrenza 2 febbraio, la seguente tariffa per servizi autotrasporti passeggeri entro la Zona del T. L.: per strade piane lire 5 per passeggero per ogni km.; per strade accidentate lire 5.20. Abbonamenti settimanali per operai: riduzione del 60%.

BREVINERA

O La Polizia fiscale ha sequestrato sul piroscafo americano «Put Joe E. Man» 470 pacchetti di sigarette, detenuti abusivamente da cinque marittimi. Agenti della Volante, agli ordini dell'ispettore Barbaro, hanno sequestrato una trinciatrice elettrica, due bilance, rotoli di carta sottile e quattro chilogrammi di tabacco ad Antonio Segato, abitante in via Canova 26. All'arrivo degli agenti nell'appartamento stava lavorando certo Paolo Dragovina, abitante in via della Tesa 28, che è stato fermato.

O Da qualche giorno certa Amalia D., abitante in viale Miramare, tempesta la Polizia con lettere e biglietti per chiedere protezione da immaginari nemici che, secondo lei, la stanno diffamando a mezzo radio.

O E' stata scoperta una casa d'appuntamento per coppie di passaggio presso certa Alessandra B., abitante in via F. Severo 6. La donna si faceva pagare mille lire all'ora. Al momento dell'arrivo degli agenti nella casa si trovavano due «segnorine», le quali, stando alle dichiarazioni dell'interessato, avevano derubato un marittimo americano di centoventi dollari.

O I rastrellatori hanno rimosso ieri 31 cartucce ed una bomba «Breda» dall'Orto botanico di San Luigi; 24 detonatori con miccia e 14 cariche di polvere nera a Borgo Santa Croce di Grignano, una pistola guasta del tipo «Swill Welson» nel rione di Guardiella, 7 proiettili a San Sabba, 4 proiettili e 2 bombe a Villa Opicina.

O Stanotte, per l'ennesima volta, Nino Battistella, di 28 anni, abitante in via San Maurizio 10, ha tentato di togliersi la vita, recidendosi le vene. Lo insano gesto è stato causato da dispiaceri sentimentali.

"Nel mondo di Nettuno,,

Il Veglione della Vela e del Remo sabato al Politeama Rossetti

Come annunciato, sabato grasso, al Politeama Rossetti avrà luogo il Gran veglione marinaro triestino. Le società del remo e della vela hanno organizzato la festosa notte: «Nel mondo di Nettuno» per i loro soci e simpatizzanti. Il veglione della vela e del remo acquisterà da quest'anno la tradizione della gran gala della gioventù e della letizia. I biglietti d'ingresso si acquistano presso l'«Adriaco» e tutte le società del remo e della vela, nonchè presso la Ditta Beltrame in Corso.

Protesta all'O.N.U.

LONDRA, febbraio — Ci giunge notizia da Londra che la Società per la protezione degli animali ha inviato una fiera protesta all'O.N.U. contro l'Industria Italiana che sta per lanciare il nuovo insetticida micidiale CIAK.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Ente per il turismo sta raccogliendo una documentazione fotografica dei treni bianchi. Gli sportivi che avessero assunto delle belle fotografie panoramiche, o qualche primo piano di effettivo valore, sono invitati ad inviarne copia al predetto Ente, via Cassa di Risparmio 6.

★ OGGI — Ore 19.15, alla Società Teosofica, conferenza su «Pensiero filosofico indiano» — Ore 18.45, in sala Tartini, il prof. Gino Farolfi commenterà il XXIII Canto del Paradiso dantesco. — Ore 17, in via Conti 11, assemblea dei dipendenti dell'Acegat per la definizione della vertenza riguardante lo spaccio aziendale. — Ore 20, nella chiesa del S. Cuore, ora santa, predicata per soli uomini. — Ore 20.30, al C. Acli S. Giov. Bosco, riunione dei soci. — Ore 20.30 al C. Acli S. Vincenzo, seduta della sezione femminile (la riunione generale è rinviata).

★ DOMANI — Ore 19, all'Associazione medica, conversazione del prof. E. Slavich su «La clinica delle plasmopatie». — Ore 20.30, trattenimento sociale al C.A.I. (Soc. Alpina delle Giulie). — Ore 20.30, al Circolo universitario, il T.A.U. presenterà in lettura, per la regia di B. Menegazzi, il dramma in tre atti «Il malinteso» di A. Camus, novità per l'Italia. — Ore 21, ritrovo dei Cavalieri della morte presso la trattoria «Ai gelsi», via Nordio 5. — Ore 19, alla F.A.R.I., esibizione del coro in canzoni di montagna.

★ Bollettino della neve. Cortina d'Ampezzo: fondo valle cm. 70, Pocol cm. 90, Faloria cm. 150; cielo sereno; temperatura massima +1.5, minima —5.

★ E' prossimo l'inizio all'U.P. dei corsi di biologia generale e chimica tenuti dalla prof.ssa Cda Cattelani. Iscrizioni in via Paduina 8.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 3.6; 5.0. Pressione: 760; stazionaria. Vento: nullo.

Oggi: S. Modesto v. Il sole sorge alle 7.24, tramonta alle 17.15. La luna sorge alle 4.28, tramonta alle 12.41.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Donne» con J. Crawford, N. Shearer e R. Russell. Film Metro. Ultimo spettacolo 21.45.
SUPERCINEMA. 14: «Stormy Weather». Musiche, canzoni, danze. Fox Film.
FENICE. 16: «A Sud di Pago Pago» con Victor Mc Laglen, Frances Farmer.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), 17.50, 19.40, 21.30: «L'estrema rinuncia» con R. Milland, B. Britton.
ITALIA. 15.30: «Parata di primavera», musicale, con Deanna Durbin.
ALABARDA. 15.30: «Il romanzo di Mildred», J. Crawford, J. Garson (Warner).
IMPERO. 14.30: «Il ponte di Waterloo», un avvenimento Metro.
VIALE. 16: «Luna di miele perduta» con Franchot Tone. Prima visione.
MASSIMO. 15.30: «Il grande silenzio» con Loretta Young, Alan Ladd (Paramount).
NOVO CINE. 16: «Avventura nell'Arizona» con Fuzzi e Buster Crabbe.
GARIBALDI. 15.30: «Maschere e pugnali», un grande film Warner con G. Cooper.
CINE DEL MARE. 15.30: «L'avventura del maggiore Bulockin» (film sovietico).
ARMONIA. 15.30: «Il figlio dello sceicco» con R. Valentino e W. Banky. Nuovo varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Il diavolo si converte», Jean Arthur, R. Cummings; delizioso.
SAVONA. 15.30: «Tramonto» con Bette Davis, George Brent. Capolav. Warner.
IDEALE. 15.30: «Mia moglie ha sempre ragione» con Ann Sheridan.
MARCONI. 15.30: «Furia» con Isa Pola e Rossano Brazzi. Il dramma dell'amore nella sua forte passione.
AZZURRO. 15.30: «Sparviero del mare» una grande avventura con Errol Flynn.
RADIO. 15.30: «Albergo Luna, camera 34», con Carlo Campanini.
CENTRALE. 15: «I ribelli dei sette mari» con Bruce Cabot. Leo Carillo.
VITTORIA. 16: «La grande menzogna». Bette Davis, G. Brent, (Warner Bros). [illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.18: Danze da opere. 13.48: Musica da ballo. 14: Musica varia. 17.30: Parata di successi. 18: Rubrica della donna. 18.30: Orchestra Cetra. 19: Concerto da camera. 19.45: Musica maestro. 20: Notiziario. 20.20: Novità alla ribalta. 21: «Antigone», tre atti di Jean Anouilh; indi: Radio dancing.

RETE AZZURRA

Ore 12: Orchestra Ferrari. 13.15: Orchestra Armoniosa. 14.15: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Concerto. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18: Per i ragazzi. 18.30: Orchestra Cetra. 21: «Non abbiamo più ricordi», tre atti di J. Biondel, interpretati dalla Compagnia di Prosa di Radio Milano.

STATO CIVILE

MORTI: Marcovigi Ugo, a. 65; Vecutti Livio, a. 1; Crivillè Carlo, a. 58; Mahnic ved. Majcen Maria, a. 81; Prissel in Lazzarini Anna, a. 51; Zigliotto Giuseppe, a. 65.

MATRIMONI: Rovatti Stellio, impiegato con Castriotta Leonarda, casalinga; Lusina Pietro, marinaio con Genzo Guerrina, casalinga; Copic Giovanni, impiegato con Bassi Annunziata, casalinga; Lenarduzzi Vinicio, autista meccanico con Gregori Amalia; giornaliera; Loverre Aldo, impiegato con Serafini Elsa, casalinga; Pellizzoni Ferruccio, radiotecnico con Giari Liliana, casalinga; Marcovich Pietro, cameriere con Pozzetto Antonia, casalinga; Perat Umberto, elettromeccanico con Sbaizero Ardemia, casalinga; Bond Laurence, autista meccanico con Cebron Valeria, casalinga.

La pioggia dà un po' di malinconia

che nulla riesce meglio a fugare che un buon sorso di «Amaretto di Saronno» [illegible]

† Il 2 c. m., munito dei conforti religiosi, spirava dopo lunga malattia

Giovanni Domini

Per desiderio dell'Estinto, solo a tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio la moglie PIERINA, i figli DORANDO e ELDA, le SORELLE, il GENERO, i NIPOTI e i congiunti.

Ringraziano tutti coloro che comunque parteciparono al loro dolore, particolarmente la Corale goriziana «C. A. Seghizzi».

Lunedì 9 c. m., alle ore 8, nella parrocchiale del Sacro Cuore, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Gorizia, 4 febbraio 1948.

† Il 4 corrente, dopo atroci sofferenze, è deceduta

Anna Maria Giacomelli

Il marito, cap. VITTORIO, il figlioletto ALDO, il fratello GIUSEPPE ed i parenti tutti, ne dànno notizia a quanti conobbero la sua bontà.

I funerali avranno luogo alle ore 15.30 del 5 corrente partendo dalla via Università n. 9.

† All'alba del 1.o corrente munita dei conforti religiosi si spense serenamente

Matilde ved. Svastovich

d'anni 86

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio addolorati i NIPOTI, i CUGINI e i PRONIPOTI.

La famiglia e i congiunti del compianto

Ugo Marcovigi

scultore

commossi per la manifestazione di cordoglio, di affetto e di stima tributata al caro Scomparso, ringraziano di cuore gli amici, i colleghi e tutti coloro che si associarono al loro grande dolore.

«Fu uomo giusto sempre camminò nelle vie del Signore spendendo la sua vita nel lavoro e nell'onestà».

Nel XXV anniversario di matrimonio di

AUGUSTA e CARLO PAOLETTI

zia RINA e il figlio CARLO con la fidanzata ERNA augurano ogni felicità.

Trieste, 5 febbraio 1923-1948.

Nel XXV anniversario di matrimonio di

ARDEMIA e ANTONIO BRADASCHIA

la MAMMA, le SORELLE, I COGNATI e i NIPOTI augurano ogni felicità.

Trieste, 5 febbraio 1923-1948.

Ritiratosi [illegible] GIOVANNI CORNACCHIN [illegible]

STEINBECK IN RUSSIA

Un giudizio scritto nel 1600 che s'attaglia ai russi d'oggi

XIV

MOSCA, alla vigilia delle celebrazioni dell'ottocentesimo anniversario della città, era in uno stato di attività febbrile. Folte squadre di operai erano intente ad appendere agli edifici giganteschi cartelli e ritratti degli eroi nazionali. Sui ponti erano state messe lunghe file di globi elettrici. Le mura del Cremlino e le sue torri e perfino le merlature erano orlate di lampadine elettriche. Tutti gli edifici pubblici erano inondati di luce. In tutte le piazze erano stati costruiti ripiani per le danze e in alcune di esse avevano costruito piccoli chioschi di uno fiabesco stile russo per la vendita di dolciumi, di gelati e di oggetti ricordo. Erano stati coniati piccoli distintivi di metallo da mettere all'occhiello, e tutti ne portavano uno.

Da molti paesi giungevano quasi ogni ora delegazioni per la celebrazione dell'ottocentesimo anniversario di Mosca. Autobus e tranvai erano affollati. Le strade erano piene di gente che veniva in città portando con sè non soltanto gli indumenti, ma anche viveri per diversi giorni. Era gente che tanto spesso aveva provato la fame, che non voleva correre rischi; e perciò ognuno portava alcune pagnotte. Festoni e bandiere e fiori di carta erano su tutti gli edifici. Ciascun Commissariato aveva le proprie insegne sui palazzi in cui aveva sede. Il sindacato della ferrovia sotterranea aveva fatto disegnare una grande pianta della rete di Mosca, e sotto la mappa v'erano minuscoli treni della sotterranea che andavano avanti e indietro. Questo attirava la folla che stava lì a guardare tutto il giorno, fino a notte alta.

Carretti e autocarri carichi di viveri, cavoli, meloni, pomodori, cetrioli, entravano in città, doni delle fattorie collettivizzate alla metropoli per il suo ottocentesimo anniversario.

Tutti coloro che erano per le strade portavano qualche medaglia, o nastrino, o altra decorazione che ricordava la guerra. La città ribolliva di attività.

Mi recai all'ufficio dell'«Herald Tribune» e vi trovai un biglietto di Joe Newman. Egli era trattenuto a Stoccolma e mi chiedeva di provvedere alla corrispondenza per il giornale, perchè egli non poteva tornare in tempo.

Capa stava lavorando febbrilmente coi suoi negativi, sviluppando il proprio lavoro, la qualità dello sviluppo, tutto. Aveva una grande paura che i negativi gli venissero tolti e voleva esaminarli e controllarli; e dava un gran da fare a tutti.

Niente era perfetto, niente andava bene. Telefonammo al signor Karaganov al suo ufficio e gli chiedemmo di dirci precisamente che cosa dovessimo fare per portar via le pellicole fuori della Russia. Pensavamo che ci fosse qualche forma di censura e volevamo sapere in anticipo tutto ciò che dovevamo fare, in modo da poter provvedere tempestivamente. Ci assicurò che si sarebbe occupato immediatamente della faccenda e ci avrebbe fatto sapere qualcosa.

La sera precedente la celebrazione fummo invitati al Teatro Bolshoi, ma non ci dissero la ragione. Per un fortunato accidente ci trovammo nell'impossibilità di andarci. Venimmo poi a sapere che per sei ore di fila erano stati pronunciati interminabili discorsi, durante i quali nessuno poteva uscire perchè tutte le più alte autorità c'erano, membri del Governo. Fu uno dei più felici accidenti che ci siano mai capitati.

Trattorie e cabarets erano pieni di gente e molti di essi erano stati riservati per i delegati che erano arrivati tanto dalle varie Repubbliche dell'Unione Sovietica quanto da Paesi esteri, e perciò non riuscimmo a trovar posto. In realtà era difficilissimo trovare da mangiare quella sera. La città era stata letteralmente invasa da gente che passeggiava lentamente per le strade, fermandosi in una piazza per ascoltare un po' di musica e trascinandosi poi altrove. I contadini guardavano meravigliati e molti di essi non avevano mai veduto la città prima d'allora, e nessuno l'aveva mai vista così illuminata. Si ballò in piazza, ma non troppo. Gran parte della gente girovagava e guardava stupita, e continuava a trascinarsi per ammirare qualche altra cosa. I musei erano tanto gremiti che addirittura non ci si poteva entrare. I teatri erano presi d'assalto.

Non v'era edificio sul quale non fosse almeno un enorme ritratto di Stalin; e talvolta accanto, per le dimensioni, il ritratto di Molotov. Vi erano poi enormi ritratti dei Presidenti delle varie Repubbliche e degli eroi dell'Unione Sovietica, ma di dimensioni minori.

A tarda sera ci recammo a un piccolo ricevimento in casa di un giornalista americano che si trovava in Russia da molti anni. Egli parlava e leggeva il russo con facilità e parlò a lungo delle difficoltà che si incontrano per tenere casa nella Russia d'oggi. Proprio come nel servizio d'albergo, la maggior parte delle difficoltà dipendevano dalla deficienza di un sistema burocratico; tante regolamentazioni, tanti controlli, rendono quasi impossibile far eseguire una riparazione.

Dopo cena egli prese un libro dal suo scaffale, dicendo: «Desidero ascoltiate questo», e incominciò a leggere lentamente, traducendo dal russo. Era qualcosa di simile a quanto segue (non è la traduzione esatta, ma è abbastanza aderente al testo):

«I russi di Mosca — egli lesse — sono molto sospettosi nei riguardi degli stranieri, i quali sono costantemente sorvegliati dalla polizia segreta. Si prende nota di tutti i loro movimenti e se ne informa la sede centrale. Una guardia viene assegnata a ciascuno straniero. Inoltre i russi non ricevono gli stranieri nelle loro case, e hanno paura persino di parlare con loro troppo a lungo. Quegli ambasciatori che hanno chiesto di parlare a un membro del Governo sono sempre rimasti senza risposta, e un ulteriore messaggio subisce la stessa sorte. Se uno insiste, gli si dice che il funzionario è partito o che è malato. Agli stranieri viene concesso di viaggiare in Russia soltanto dopo grandi difficoltà, e durante il viaggio essi sono sorvegliati molto da vicino. A causa di questa generale freddezza e di questi sospetti, gli stranieri che vengono a Mosca si vedono costretti ad associarsi esclusivamente tra loro».

Ce n'era ancora parecchio sullo stesso tono; e alla fine il nostro amico ci guardò, domandandoci: «Che cosa ne pensate?».

E noi dicemmo: «Non crediamo che si possa far passare questo scritto alla censura».

LA PIAZZA DELLA STAZIONE DI STALINGRADO. I MURI DELL'EDIFICIO DISTRUTTO SONO COPERTI DI RITRATTI DI UOMINI POLITICI. AL CENTRO, LA FONTANA DEDICATA ALL'INFANZIA SOVIETICA E' UN'OPERA DI CATTIVO GUSTO

Egli rise, e disse: «Ma questo fu scritto nel 1634. E' tolto da un libro intitolato «Viaggi a Mosca, in Tartaria e in Persia» di un certo Adam Olearius». Rise ancora e aggiunse: «Volete ascoltare un resoconto della Conferenza di Mosca?».

E da un altro libro lesse su per giù questo: «Diplomaticamente con i russi è difficilissimo andar d'accordo. Se si presenta un piano essi ne tirano fuori un altro. I loro diplomatici non sono pratici del vasto mondo, ma sono in generale persone che non hanno mai lasciato la Russia; chi è vissuto in Francia è considerato un francese, chi è vissuto in Germania è considerato un tedesco; e di tal gente non si ha fiducia». Poi continuò: «I russi non possono tenere diplomaticamente una linea retta. Non arrivano mai al nocciolo della questione, ma vi girano attorno con le discussioni. Vengono raccolte delle parole per palleggiarle e rimandarle, fino a che una generale confusione è il risultato di una conferenza».

Fece una pausa e poi disse: «E questo fu scritto nel 1661 da un diplomatico francese, il barone Augustin de Mayerburg».

E aggiunse: «Non credo che la Russia sia molto cambiata, sotto alcuni aspetti. Ambasciatori e alti diplomatici di Paesi esteri si sono qui sentiti impazzire per seicento anni».

JOHN STEINBECK

 Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri del 22, 23 24, 25, 27, 28, 29, 30 gennaio, 1.o, 3 e 4 febbraio.

DOMANI l'ultima puntata del servizio di Steinbeck: lo scrittore americano narra come riuscì, assieme a Capa, a portar via tutti gli appunti e gran parte delle fotografie. E trae le conclusioni sul suo diario di Russia

ORIGINI DEL TEATRO COMICO FRANCESE

Pathelin precursore di Figaro

Fra il racconto di una canzone di gesta — poniamo le avventure di Raoul di Cambrai — e la lettura di un romanzo bretone, il menestrello che andava da un borgo all'altro, faceva ridere il suo pubblico con qualche farsa; egli, infatti, aveva sempre a portata di mano un ricco repertorio di questi lavori che potevano definirsi gli embrioni del teatro comico.

Bisognava pur riempire con qualcosa d'allegro, bisognava «far» l'intervallo che correva fra la narrazione delle eroiche leggende che i fieri cavalieri di re Carlo davano agli infedeli e la descrizione dei meravigliosi avvenimenti che s'erano svolti alla corte di Artù. Chi componeva questi lavori comici? Forse il menestrello stesso; perciò talvolta li produceva in luogo di allungarli, aggiungendovi qualche particolare. Talvolta invece si trattava di rimaneggiamenti di lavori più antichi, ma chi li aveva manipolati non si curava di ricordare il proprio nome.

Adamo de la Halle, detto anche il gobbo (gobbo veramente era suo padre, non lui) è il primo autore di questo genere di teatro di cui la storia ci abbia tramandato il nome. Vive ad Arras nel XIII secolo ed ha una vita piuttosto movimentata; è sempre in caccia di denaro, ma non ne trova da nessuna parte. Sente allora il bisogno di scagliarsi contro gli avari e scrive la «Commedia della pergola» in cui vediamo comparire sulla scena tutti i cittadini più in vista della città — nemmeno suo padre è risparmiato —, tutti gravemente ammalati di avarizia; perciò la Fortuna li fa salire sulla ruota per farli poi precipitare a terra fra le sonore risate del pubblico. L'altro suo lavoro che ci è rimasto è ben diverso dal primo; è una specie di pastorale, elaborata con gusto fine in cui Robertino e Marietta, i due protagonisti, alternano il canto al parlato; c'è un po' aria di Arcadia in questo melodramma rappresentato per la prima volta a Napoli nel 1283, davanti alla corte di Carlo d'Angiò.

«MAISTRE PIERRE PATHELIN» DA UN'EDIZIONE DI PIERRE LEVET DEL 1487

Perchè nel XIV secolo non c'è stata produzione comica? La risposta non è tanto facile. L'ipotesi più attendibile è questa: in quella epoca vedono la luce i «Misteri», i «Miracoli di Maria» e le scene della vita dei santi, lavori tutti di ampio respiro (il Mistero della «Passione» di Jean Michel contava 45.000 versi e si rappresentava in quattro giorni). Il pubblico va dunque verso questa nuova forma di spettacolo che gli è sì meno intelligibile, ma lo attira per la messinscena più complessa e più ricca.

Fu necessario che il parlamento di Parigi proibisse la rappresentazione dei Misteri, perchè il popolo si rivolgesse nuovamente verso il teatro comico. Però, a vero dire, la farsa non aveva mai perduto il diritto di cittadinanza; nel '200 era stata l'alimento artistico del popolo e nel '400 quell'elemento che ha le sue profonde radici nello spirito del popolo borghese e del contadino, è sopra di un'abbondante fioritura.

«Maître Pathelin» vide la luce fra il 1460 ed il 1470. L'autore di questo capolavoro dell'arte comica è, fino ad oggi, ignoto. Nel passato se ne era attribuita la paternità a François Villon, e perfino ad altri. Oggi, invece, si fa un altro nome: quello del frate Guglielmo Alecis. Ma chiunque sia l'autore di questo lavoro comico, possiamo, senza tema di smentita, affermare che si tratta di un vero artista, di un uomo che conosceva a perfezione i limiti e le possibilità del teatro.

Il fatto è assai semplice e direi quasi banale: Pietro Pathelin, avvocato senza scrupoli e, da qualche tempo, anche senza clienti, si fa dare a credito da un mercante di stoffe sei aune di panno. Il venditore si reca a casa dell'avvocato per riscuotere il denaro, ma costui, con la complicità della moglie, si finge gravemente ammalato e costringe il mercante a ritornarsene a casa senza aver riscosso il becco di un quattrino. Un giorno, intanto, viene a chiedere il patrocinio del legale un pastore che aveva fatto sparire le pecore che gli erano state messe in custodia. L'avvocato gli consiglia di fare lo scemo e di rispondere «bee» a tutte le domande della corte. Alla udienza lo scaltro Pathelin difende brillantemente il pastore e se la cava con molta astuzia dalle accuse della parte lesa che è, guarda combinazione, quel tale mercante di stoffe che attende sempre il pagamento delle sei aune di panno. I guai cominciano quando, terminata l'udienza con l'assoluzione del disonesto pastore, l'avvocato vuol farsi pagare la parcella. Non c'è verso di far tirar fuori al villano neanche un soldo: egli continua a dire «bee» in faccia al suo consigliere.

Il soggetto è tutto qui; ma ciò che forma la bellezza di questo lavoro è lo sviluppo dato ai caratteri. Ognuno dei cinque personaggi porta l'impronta profonda della sua professione; l'avvocato, il mercante, il pastore non sono figure intercambiabili: essi parlano e agiscono come parlerebbero ed agirebbero anche oggi un avvocato senza scrupoli, un mercante avaro ed un pastore ladro. Bisognerà arrivare fino a Molière per avere qualcosa di simile, mentre la rapidità della azione, lo spirito frizzante delle botte e delle risposte ci fanno pensare a Beaumarchais.

Ciò che ricercheremo invano in questa commedia è l'elevatezza morale; sembra che l'autore abbia voluto celebrare senza riserve il trionfo della truffa e del raggiro. Raramente l'umanità asservita alla ricerca del profitto illegittimo e sprovvista di ogni idealismo, fu rappresentata con maggior vigore. Possiamo concludere che questa commedia non è che la pittura realistica di un'epoca corrotta, ciò che non ci impedirà di accordare a Maître Pathelin la stessa simpatia che non rifiutiamo ad un fratello nato tre secoli dopo: Figaro.

GUIDO GIOSEFFI

NELL'ARMAMENTO DEI GUERRIGLIERI ARABI IMPEGNATI NELLA GUERRA CIVILE IN PALESTINA SI POSSONO NOTARE LE PIU' MODERNE BOMBE A MANO ACCANTO A UN ANACRONISTICO PUGNALE CESELLATO E TEMPESTATO DI PIETRE FALSE. MA LO STESSO CONTRASTO SI NOTA NELL'ABBIGLIAMENTO

VIENNA INDIFFERENTE ai richiami del Carnevale

VIENNA, febbraio — Sullo steccato che protegge le macerie dagli sguardi del passante, o il passante dalla vista delle macerie, fanno a gara nell'incollare manifesti; manifesti di tutti i tipi, di tutti i colori, invitanti a balli, a feste. Il ballo! Sembra che i viennesi non abbiano altro da pensare che ai quattro salti, non stiano in piedi che per il breve carnevale. I manifesti invitano ai balli più mattesi, svariati, a dozzine, troppi. Troppi per tanta gente che di divertirsi ha poca voglia, che non ha molti quattrini da spendere, che non ha di che indossare per fare bella figura magari una sola volta, una sera in un anno o nella vita.

Il problema è grave, volendo recarsi ad una di queste innumerevoli feste, grave tanto per gli uomini quanto per le donne. Forse le donne di più ancora chè non trovano accompagnatori. Chi paga? Spesso alcune ragazze formulano un bel progetto: giovedì sera al ballo degli artisti cinematografici (o degli scrittori, o dei parrucchieri per signora); e si contano, o meglio contano i sicuri accompagnatori. Ne mancano, ne mancano sempre, e amici e conoscenti da trovare sul posto per le spese della sera non è il caso di parlare anche se la brava Mizzi il biglietto d'ingresso se lo acquista da sè e persino può offrirsi un'aranciata magari non autentica. Gli uomini, se vanno ad un ballo, si guardano bene dal rincorrere tutta la sera una donna. Le eccezioni confermano la regola. Di solito girano uno sguardo intorno, invitano qualcuna a ballare, la riaccompagnano al posto di partenza e fanno un compito inchino. E tutto finisce così; o quasi sempre. Mettiamoci un po' nei panni di un giovanotto viennese, un medio-impiegato, un piccolo commerciante, uno studente. Cosa può fare? L'ingresso costa dai venti ai quaranta scellini. Poi c'è il guardaroba, la mancia per la musica, qualche sigaretta, una bibita. Un centinaio di scellini se ne va. Al mese ne guadagna da trecento a mille; mille nei casi migliori. Trova una ragazza, l'invita; il minimo da offrire è un le tre del mattino, non si pianta una donna sulla via, con tanti «sconosciuti», come dice la cronaca, che girano, con la pioggia o con la neve. Quindi un tassì. E così il nostro giovanotto, che se è uno studente pena o fa penare il padre per via delle tasse, che se è un meccanico od un contabile deve rimetterci circa due mesi di paga, preferisce andare al cinematografo e declinare gentilmente la proposta della collega, della vicina di casa, della cugina, della manicure, con una scusa quasiasi.

Inutile dire che quasi tutti questi balli non riescono che monotone esibizioni di pessima musica; le sale sono sempre mezze vuote, la gente ha l'aria annoiata. Hanno un bel distribuire mascherine, stelle filanti e berrettini di carta colorata! I tempi dei confetti gettati a manate, delle toilettes costose, dello champagne stappato di tavolo in tavolo, i tempi dei kepì e del tintinnare di sciabole sono passati. Sono, questi di oggi, i tempi della seconda sconfitta, della nera carestia, dei piccoli affari, delle preoccupazioni per ottenere mezzo quintale di carbone o un chilo di lardo. Sono i tempi tristissimi in cui la decorazione murale o quella del marciapiede della via non è data dai richiami della stagione d'opera o da toilettes sfolgoranti, ma dai manifesti invitanti ai tanti balli «arrangiati» per tentare una problematica speculazione e dalle divise dei vari Joe, dei Mischa, dei Louis.

Sono entrato l'altra sera in un teatro di terzo ordine; un teatro alla buona, in un quartiere modesto, quasi povero. Sono stato a vedere un breve, gustoso squarcio della vecchia Vienna, a sentire vecchie arie, con le quali hanno combinato un'operetta stile 1850, o circa. Ha fatto furori questo lavoro: lo si rappresenta da settimane e settimane. Tutto ciò che ricorda il passato, anche se ormai lontano, va, marcia. La gente vede cupo nell'avvenire e per reazione si getta a capofitto in quello ch'era dei nonni: odia il sentir parlare di atomica e si diletta a guardare vecchie stampe ingiallite. Quando, in una scena madre, apparvero i *Deutschmeister*, il vecchio reggimento viennese, a suonare con gli ottoni la loro marcia, e tre bandiere calarono sul fondale rappresentante uno scorcio del Graben, così com'era circa cento anni fa, giù applausi. Applausi a non finire; ed è così tutte le sere.

Poi la gente che preferisce il teatro al tabarin od alla serata danzante al Konzerthaus, sfolla mangiando il pane nero e la salsiccia acquistata con la tessera, cioè sfolla cenando, eppoi, con qualche stimolo per via dello scarso nutrimento, va a dormire ed a sognare fanfare giulive, bei krapfen ripieni di marmellata, squarci di suino esposti alla vendita, abbelliti di fronde verdi, reclamanti crauti e patate ben rosolate. Balli? Roba superata. Hanno un bel gridare i cento e cento manifesti dalle staccionate, agli angoli di strada.

PAOLO BUSINARI

IL RACCONTO DEL GIOVEDI'

FIORISCE IL BIANCOSPINO

In un paese chiuso in mezzo ai monti, verdi di faggi come una bionda castagna nel riccio, vivevano due bambini in una casa così alta sulla rupe che quando il vento si scatenava pareva che da un momento all'altro dovesse portarla via. Sussultava, ballava, la piccola casa, e a pochi passi vi erano le crepe e i burroni che aprivano la bocca per ingoiarla come una pagnotta. Ma invece quando il vento apriva i suoi mantici tra una montagna e l'altra, ecco che i bambini si mettevano a ballare con lei per gioia, perchè l'acqua andava gelandosi sui vetri, tutte le serrature fischiavano come saette, e tra poco...

«Ecco la neve!», gridava il ragazzo.

«Arriva! Arriva!», la bambina gridava e si metteva a ballare.

E tutti e due guardavano in alto, impastati di freddo e di allegria, con gli occhi di acciaio e i capelli pallidi, luminosi che anche al buio si vedevano splendere. Come se sentisse e vedesse, la neve scendeva con le sue pantofolette di lana a scherzare come una sorella felice.

Lei non veniva al mondo per far male e far soffrire i poveri e gemere i malati, macchè! Voleva soltanto inseguire la danza dei camosci sui monti e le marmottine d'argento scontrose che si scambiavano le prime visite, correndo dietro al cigolio delle slitte, buona, allegra come la farina e lo zucchero. Dunque, la neve scrollandosi dalle risaie, correva incontro ai suoi fratelli, sicura di essere ricevuta con grandi feste, e di rimanere lì a riposare e spassarsi per un pezzo.

Loro vedendola arrivare, deliravano di gioia.

Come era caruccia la neve ballerina; che scivolate e volteggi faceva posandosi e come si stendeva beata aspettando i gridi dell'arrivo.

«Evviva! Evviva! come sei bella!»

I fratelli della neve si buttavano sulle braccia subito, stesi a terra, ficcati dentro a baciarla sulla guancia, e in ultimo non capivano proprio più nulla quando la sentivano, lei così gelata, bruciar loro le labbra di baci.

Allora il sole veniva fuori, filtrando fra le nubi di lana a godersi questa bella festa. Ma al suo apparire, che urlo di dolore terribile!

«Vattene via, maledetto brigante! Tu ci porti via la nostra sorellina neve»!

Il vecchio sole si lascia coprire di insolenze e di beffe.

Questi strani figli sono i più buoni ragazzi del mondo: solo d'estate diventano maligni e caparbi. I genitori non riescono a farli uscire di casa: fuori si squagliano come cera. Di notte la febbre li arde, nessun frutto può calmare la loro sete. E allora il povero padre deve andare lontano, lontano per portare un po' di neve.

La bambina dice piangendo al fratello: «Se non torna, muoio!»

Ma intanto, pregando e sospirando, il tempo per fortuna passa anche in quella crepa di montagna. Ed ecco il vento che ulula annunziando l'inverno.

I due bambini tendono l'orecchio: per loro è un cardellino rosso e giallo che fa cip cip, e annunzia la primavera. E un anno, questo del quale voglio raccontare, l'inverno s'annunzia prestissimo d'una rigidezza esemplare, senza un attimo di distrazione. Loro hanno pregato e lavorato tutta l'estate come altri usa lavorare l'inverno: bellissimi cestini, oggetti di legno, giocattoli. Nessuno batte alla piccola casa, senza ricevere l'elemosina, i fratelli della neve vogliono dare tutto a chi patisce il freddo.

Da allampanati e verdognoli diventano grassi e raggianti come colombi bianchi: si fanno una piccola slitta e corrono ai monti dall'alba alla sera, sui laghi gelati intrecciano danze che i montanari corrono a vedere tanto sono allegri. Ma improvvisamente, con uno schiaffo furibondo il vecchio sole scellerato un giorno si sveglia di soprassalto e capisce che ha dormito come un ubriacone quattro mesi e più.

E allora stende il braccio che fa crollare gli astri e le nubi con una spada di fiamma. La neve, folta intorno alla casa, chiusa come una castagna tra i boschi, comincia a gemere come se piangesse.

I suoi alberi di ghiaccio, i suoi fiori e le sue foglie tutto in poche ore si disfa in un luccichio di gemme e di lacrime.

La terra brulica, selvaggia e bella come un alveare. Passano tremanti le prime farfalle, i passeri sulla siepe e lancia un fischio. Allora scoppia come un'orchestra magica il risveglio generale: sussulti, cinguettii, voli storditi e il pianto dei due fratelli non si sente nemmeno perchè è confuso come il singhiozzo dei torrentelli spumosi. Ma se non è udito sulla terra, ferisce il cielo e giunge al dio delle belle nevi pie.

E la Madonna, sua devota ancella, scende allora a consolare gli angeli morenti della neve:

«Venite, venite», dice affacciandosi gentilmente sulla porta.

«Oh, che bella signora!», mormora la bambina tramortita.

«Sei forse la Madonna?»

Si levano subito incantati.

E intorno alla casa è cresciuta una siepe, tonda come una collana e questa siepe secca corre su per i monti e scende giù per le pendici tutta di spine rosse e nere.

I fratelli prendono dalle sue dita di fiato rosa un piccolo cesto di neve che comincia a diventare grande, grandissimo. Vi affondano dentro le mani e ridono come pazzi.

Poi la gettano sulla siepe correndo a pugni, a folate, lei comincia a brillare gentile come se ridesse, in mille in mille stelline bianche, come quando scende dal cielo.

Passa una nuvoletta di profumo dolce e amaro... A fiocchi come l'incenso fiorisce il biancospino.

LINA PIETRAVALLE

Gli individui dinanzi alle "masse,,

PROFESSIONISTI, SI LIQUIDA!

ROMA, febbraio — Io sono un giornalista professionista. Ho amici ingegneri, avvocati, medici, ragionieri, musicisti, compagni di Università o di Liceo. Domando a me stesso e a loro: «Noi fummo inquadrati per forza, sì, ammettiamolo pure - per forza - in una vasta Confederazione che aveva dei beni, un patrimonio vistoso, creato con i nostri contributi: un magnifico palazzo a Roma, in via Toscana, bellissimi mobili, una biblioteca, dei quadri, un teatro. Incominciavamo a sentire anche l'orgoglio della nostra unione. Eravamo inquadrati come gli industriali, i commercianti, gli agricoltori, gli operai. Eravamo una «massa-forza». *«Gli individui sono spariti dinanzi alle masse».* Voi crederete che questa sia un'affermazione d'un poeta sovietico, di Blok o Majakovskij. Macchè! E' una amara considerazione, che ha oltre un secolo di anzianità, del nostro Giacomo Leopardi nel «Dialogo di Tristano ed un amico». Ma noi, dannati professionisti italiani, siamo maledettamente individualisti. Ognuno per sè, e caschi pure il mondo. Cosicchè, quando è venuto lo sconquasso, ciascuno se ne è andato per conto suo alla ricerca della sua isola beata. Poi, placata la bufera, che si rivede? Tutte le Organizzazioni similari sono in piedi: l'eredità del regime si è travasata intatta nelle mani delle organizzazioni sindacali repubblicane.

E noi? Noi «ci» vendiamo all'asta pubblica. Nei mesi di novembre il martello del banditore ha picchiato e i nostri mobili, la biblioteca, gli arredi vari sono andati nei negozi degli antiquari e nelle case degli abbienti. Si obbietta: ci sono stipendi e liquidazioni da pagare agli ex impiegati. *Liquidazione:* sempre la tremenda parola. Noi professionisti non contiamo nulla. Perchè prima di vendere non ci hanno interrogati? La borghesia italiana — come ben scrisse Nello Quilici, che studiò a lungo l'origine, lo sviluppo e l'insufficienza della nostra borghesia — esita, ondeggia, si divide, si contraddice, vuole e non vuole, e finisce con l'accettare con indifferenza quest'altro segno di morte. Non sarebbe stato difficile trovare una soluzione per non disperdere un complesso di beni e un attrezzatura anche tecnica, che era frutto delle attività e del denaro di noi tutti. Perchè liquidare? Come stanno vivendo tutte le altre Organizzazioni? Ci consta che, proprio in questi giorni, si è costituita, per spontanea iniziativa di molte categorie di professionisti, una libera Federazione Sindacale, la quale deve studiare il modo d'impedire lo sfacelo completo, per esempio attraverso l'emissione di obbligazioni da offrire in sottoscrizione ai singoli professionisti, che sono gli eredi naturali della disciolta Confederazione.

Ciò era previsto dal D.L. 23.11.1944, n. 369, che ordinava la restituzione dei mobili appartenenti alle disciolte Organizzazioni ai ricostituiti Enti sindacali se ne avessero diritto e se ne dimostrassero proprietari. Lo stesso decreto prevedeva l'assegnazione dei locali, già appartenenti alla disciolta Confederazione, all'Organismo sindacale che avrebbe avuto la legale rappresentanza della categoria.

Il Ministro del Lavoro, on. Fanfani, non dovrebbe disinteressarsi del problema, soprattutto in questo momento nel quale la costituzione della Federazione Sindacale dei Professionisti ed Artisti, pone in atto quella condizione prevista dalla legge per assegnare i beni agli ex-confederali.

Comunque quello che è successo nel campo dell'Organizzazione Sindacale dei Professionisti è una prova lampante dell'apatia dei ceti medi borghesi i quali assistono indifferenti alla partenza dell'«ultima corriera». Contro l'azione sfrenata dei partiti cosiddetti di massa, contro il mito della dittatura dei calli, noi siamo sempre più isolati.

Si legge nel «Giornale intimo» del filosofo Amiel, in data 23 novembre 1872: «...Più un Uomo è veramente Uomo e più è isolato; man mano che la sua chiaroveggenza e la sua bontà si accrescono, il numero dei suoi simili diminuisce; se fosse perfetto sarebbe un esemplare unico. Così l'eccellenza fa il vuoto intorno a lui, e lo separa dal suo ambiente, dal volgare, dalla moltitudine...». Uno alla volta, in fila indiana, noi professionisti borghesi, malati d'individualismo, andiamo verso l'abisso. Ma ricordiamoci che lo stesso Amiel ci ammoniva: «Meno gli uomini meritano la sua compiacenza e il suo amore, più egli si dedica a loro. Meno li approva, più cerca di essere loro utile. Più li trova intelligenti e cattivi, più la pietà soffoca la ripugnanza. Dalla sua superiorità trae motivo non di disdegno, ma di apostolato».

Ripensiamo a tutto ciò, e uniamoci, non tanto per noi stessi, quanto per gli altri.

ORESTE MOSCA

BARBARA ANN SCOTT, LA CAMPIONESSA CANADESE DI PATTINAGGIO ARTISTICO, SIMBOLEGGIA A SAINT MORITZ LA GRAZIA FEMMINILE.

Segnalazioni letterarie

Una bella collana di opere rare

In tanto dilagare di romanzi cosiddetti a successo, sui quali gli editori si buttano spesso a due e a tre alla volta, in tanto ammonticchiarsi di romanzi di mille e millecinquecento pagine, il prendere in mano uno dei volumetti della collana «Il Melagrano» dell'editore Fussi di Firenze e il poter scegliere fra l'una e l'altra delle opere più rare e difficili a trovarsi di scrittori di tutti i secoli e di tutti i paesi che questa collana contiene, è veramente una gioia per chi, nelle letture, non corre dietro alla moda e ama aprire di tanto in tanto una parentesi di bellezza o di riflessione sull'affannosa e tormentosa vita quotidiana. Inoltre, in questa veramente originale ed artistica iniziativa editoriale, le traduzioni hanno tutte il testo a fronte, nella lingua, non solo ma anche nei caratteri originali, come nel caso delle antiche favole giapponesi del volumetto intitolato «Urascima» o nel «Bandito del deserto» del beduino Shánfara. E ciascuna opera, sia in prosa che in poesia, è stata affidata per la traduzione, la prefazione e le note a uno specialista, cosicchè fra i presentatori dei singoli volumi si trovano nomi come quello di Guido Manacorda («Inno all'amore e Pensieri» di San Paolo, «Il canto della montagna» di un anonimo tedesco); Aldo Capasso («Poesie latine» di L. Ariosto); Francesco Gabrieli («Il bandito del deserto» di Shánfara); Iginio de Luca («Poesie» di G. A. Esenin); A. Parronchi («Le chimere» di G. de Nerval, «Il pomeriggio di un fauno» di St. Mallarmé), per nominare solo alcuni dei ventotto finora usciti.

Nell'impossibilità di elencarle o di soffermarmi su tutte, mi limiterò ad additare, non dico le opere più interessanti, ma quelle che possono dare un'idea della varietà e del criterio di scelta che ha guidato la collezione.

«Il pomeriggio d'un fauno» di Stephane Mallarmé deve la sua popolarità alla musica di Débussy e all'interpretazione mimica che ne fece il celebre ballerino russo Nijiuski, ma nella sua veste originaria di «idillio molto precisamente erotico», come lo definisce il Parronchi, risultava ancora, sino a qualche anno fa, di difficile lettura. Il campo degli studi mallarmiani si è infatti arricchito solo recentemente di indagini ed esegesi più vaste e profonde, e di queste, per l'appunto, si è valso il Parronchi per la prefazione e l'armoniosamente chiarificatrice traduzione del poemetto. Interessante quanto mai, nelle note che chiudono il volume, le acute delucidazioni di Giuseppe Ungaretti, egli pure accintosi alla traduzione dell'«Après midi».

Lontani ricordi scolastici rievoca la famosa «Elegia di un cimitero campestre» di Thomas Gray, che ben pochi di noi hanno letto, ma il cui nome è per tutti indissolubilmente legato alle prime nozioni sul romanticismo, e che ritroviamo in uno dei volumetti del «Melagrano», nella piana e bene accordata traduzione di Lauro Roberti-Fletcher.

E anche Lodovico Ariosto ci viene incontro dai banchi scolastici, se pure con un volto diverso da quello col quale lo conoscemmo allora, chè nella prefazione Aldo Capasso mette in luce la «ragionevolezza», la «saviezza» del «borghese Ariosto», non solo nelle satire, nelle Elegie e nella lirica latina che qui egli offre tradotta, ma anche in quello stesso poema in cui il cantore di Orlando immette nel tradizionale filone del sentimento cavalleresco una sostanza nuova, fatta di costanza, fedeltà alla parola data, moderazione, onestà, e un umano concetto dell'onore.

Tutte virtù in aperto contrasto con quelle esercitate e cantate dall'antico aedo arabo Shánfara, vissuto tra la fine del VI e il principio del VII secolo d. C., una specie di Villon del deserto, bandito dalla sua tribù per le troppe malefatte commesse. La «gasida» composta di 68 distici e tradotta con ardito slancio da Francesco Gabrieli, è un canto pieno di selvaggio ardore, in cui Shánfara descrive la sua libera e indomabile vita e prevede la sua fine violenta.

Fresche e piene di grazia nella loro ingenuità popolare sono le antiche fiabe giapponesi, raccolte sotto il titolo della prima «Urascima», in un volume adorno di sette tavole fuori testo e nel quale il testo originale è riprodotto sia nella grafia giapponese che nella trascrizione in caratteri latini. Con la guida di Anna Maria Crinò è interessante rintracciare nella storia di Urascima, di Peschino o del vecchio Sbocciafiori tanti elementi comuni anche alla novellistica popolare dell'Occidente.

Frutto di una scoperta veramente curiosa è «Il canto della montagna» di un anonimo tedesco del XVII secolo, scovato fuori da Guido Manacorda in una piccola biblioteca siciliana. Ignoto l'autore, ignoto il nome, il perchè e il quando questo codice alchimistico finì in Sicilia, noto soltanto il nome del suo donatore alla Biblioteca Ventimiliana di Catania, ma nessuna traccia della esistenza terrena di costui. E infine misteriosa l'opera stessa, che tratta della fabbricazione della pietra filosofale o «tintura», cioè la «titanica scalata dell'uomo alla smisurata ricchezza e alla fisica immortalità», e riferisce per intero una lettera di Paracelso, di cui non esistono altre notizie e che tuttavia ha l'aria di essere autentica. Il codice contiene un vero e proprio trattato di alchimia, diviso in tre parti, di cui le due prime sono espositive; la terza invece è «Il canto della montagna», che Manacorda ha tradotto e dottamente commentato, e che descrive, in forma simbolica, l'eterna ricerca della «materia lapidis» racchiusa nel cuore dei metalli, attraverso l'immaginario viaggio dell'autore in una miniera e gli ostacoli che gli frappongono i minerali personificati.

Di grande interesse, infine, è la raccolta di «Poesie» di S. A Esenin, il poeta russo che si uccise a 30 anni nel 1925 e della cui arte Iginio de Luca traccia un magistrale profilo. Esenin è veramente, come il de Luca lo definisce, «l'araldo più casto, angelico e unico della Russia celeste», un poeta in cui le figure, i paesaggi, le piante, gli animali appaiono in uno stato di virginea innocenza, come il tessuto della vita di tutti i giorni da cui l'artista trae la propria ispirazione. In lui «l'immaginismo» nasce spontaneo e, in questa sua spontaneità, trova una chiarezza, una naturalezza, una lievità impareggiabili, cosicchè noi, lettori occidentali, di mentalità e tradizione diverse, lo sentiamo fresco e vivo, eterno ed umano oltre tutte le barriere.

LUCIA TRANQUILLI

MOSTRE

Quadri di Anzil

Al pari di tanti artisti del nostro tempo, Anzil è passato attraverso varie esperienze, nella ricerca affannosa e sincera di una forma che appagasse le alte aspirazioni che ha nel cuore. Ad un certo momento sembrò ch'egli avesse trovato la via giusta. Questa via è in linea teorica il ritornello di tutti gli artisti in crisi di sfiducia: ritorno ai canoni fondamentali della tradizione classica come reazione alle correnti della moda. Anzil, insieme ad alcuni pittori friulani, assai meno preparati di lui, lanciò qualche tempo fa un manifesto detto del «neo-classicismo» che, viziato di retorica e ingenuamente provinciale, andò, come fuscello in balìa delle onde, subito alla deriva, al pari di tanti altri manifesti e programmi pittorici di questo dopoguerra. Di tutto il «movimento» non rimasero che le tele di Anzil e l'eco degli osanna del critico Marangoni, più dannosi che utili per il buon Anzil. Ora i quadri di Anzil sono esposti alla Galleria «Trieste». Maschere di donne dagli occhi incantati e dai volti di cera ombrate da bizzarri cappelli, figure allucinate e spettrali che parlano di un mondo romantico un po' teatrale e un po' visionario, neri paesi di bitume monotoni e tetri come incubi. Anzil ha «voluto» concludere, ha voluto essere «coerente», ma è caduto come sempre avviene in questi casi, nel formalismo e nella retorica delle posizioni preconcette. Ma, l'ultima parola, Anzil deve ancora dirla.

R.

La morte di lord Derby

PRESCOTT, 4. — E' deceduto oggi, all'età di 82 anni, nella sua residenza presso Prescott (Lancashire) lord Derby, già ministro della guerra britannico ed ambasciatore in Francia. Lord Derby, che era il capo di una delle più antiche ed aristocratiche famiglie inglesi, quella degli Stanley, godeva di vasta rinomanza negli ambienti sportivi.

Un centro internazionale per i film cattolici

LONDRA, 4. — La radio vaticana ha annunciato oggi che il Pontefice ha deciso di istituire a Roma un centro internazionale per il film cattolici dato che molti produttori e distributori di pellicole cattoliche hanno recentemente chiesto consigli alla Santa Sede «per migliorare i film».

Libri ricevuti

«Camene». Lettere, Arte, Scienza. - Ed. Stabilimento Tipografico Catania. - Prezzo lire 90.

«Prendi moglie, Serafino!» di Mario Coglievina. - Ed. Gastaldi. - Prezzo lire 300.

L'austriaca Beiser e il francese Oreiller vincono a St. Moritz le combinate alpine

Onorevoli piazzamenti di Chierroni, Alverà e Celina Seghi - Peggiorate le condizioni atmosferiche - Ad oggi le prove dello slalom puro

SAINT MORITZ, 4 — *Il disgelo e la pioggia hanno vieppiù guastato il fondo della pista di slalom. Ad evitare pericolosi incidenti dovuti appunto al disgelo, si è reso necessario sottoporre la pista a uno speciale trattamento con cemento da neve, una sostanza di colore azzurro che ha il potere di conservare le caratteristiche della neve. Se così non fosse stato fatto, gli italiani e i francesi, data la loro audacia nelle curve, si sarebbero trovati svantaggiati o avrebbero corso seri pericoli. All'inizio della gara di slalom nevica leggermente ed una sottile nebbia vela i monti circostanti, ma la visibilità sulla pista è chiarissima.*

Anche il campo di hockey ha seriamente risentito per il disgelo. Il segretario generale del comitato olimpionico svizzero, Jean Weymann, ha dichiarato oggi che la V Olimpiade invernale non sarà in alcun caso prorogata oltre domenica prossima. «Anche se qualche competizione non sarà completata a quell'epoca a causa del disastroso disgelo improvvisamente sopraggiunto a turbare i giochi — ha detto il segretario — le gare non saranno continuate. Ogni gara non conclusa entro le 16 di domenica, ora in cui avranno luogo le cerimonie ufficiali di chiusura, sarà annullata nel quadro dei Giuochi».

Gli azzurri continuano a gareggiare in sordina ma intanto anche oggi i loro nomi appaiono nei posti d'onore. La prova più notevole è stata compiuta dal vecchio campione Chierroni il quale ha insidiato sino all'ultimo momento la vittoria del francese Couttet e, dopo una vivacissima lotta con l'austriaco Mall, si è classificato al terzo posto nello slalom risalendo dalla 21.a alla 7.a posizione (e non alla sesta come era stato annunciato in un primo tempo) nella classifica della combinata alpina.

Lo slalom della combinata alpina non ha niente a che vedere con lo slalom speciale che verrà disputato domani. Oggi i più quotati nella gara di discesa di lunedì scorso hanno dimostrato la maggiore prudenza per non correre soverchie alee. Chierroni si è invece potuto gettare allo sbaraglio. La prova che comprendeva 45 porte con un dislivello di 220 metri lo ha visto volare da un punto all'altro tra lo sbalordimento del pubblico, uguagliato soltanto, nella foga temeraria, da Couttet e Mall. Più prudente si è invece dimostrato il giovane Alverà, il quale doveva difendere il suo sesto posto nella discesa. Nello slalom è facile incappare in penalità e l'italiano, ancora non del tutto esperto, non ha voluto spingere a fondo. Difatti è riuscito egregiamente nel suo intento perchè nella classifica generale della combinata è salito al più che onorevole quinto posto.

La sostanza azzurra di cui era cosparsa la pista (cemento di neve) è sembrata di buon auspicio quando Chierroni ha terminato il suo percorso in modo tanto confortevole e il promettente Alverà ha confermato la sua prova precedente. Si attendeva che Celina Seghi sollevasse questo auspicio sino allo splendore della vittoria ma anche questa volta la sciatrice italiana non ha voluto impegnarsi a fondo, specialmente nella prima serie dove si è trovata addirittura imbarazzata, così al termine della gara ella occupava il settimo posto. Anche Georgette Thiollière, di cui i francesi attendevano la riscossa dopo la sfortunata prova della discesa, non ha fatto nulla di trascendentale, classificandosi all'11.o posto.

La classifica ufficiale dello slalom femminile è pertanto la seguente: 1) Mahringer (Austria), 2) Frazer (S. U.); 3) Schuh Proxauf (Austria); 4) Nekvapilova (Cecoslovacchia); 5) Gignoux (Francia); 6) Bleuer (Svizzera); 7) Celina Seghi (Italia); 8) Beiser (Austria); 9) Nilarn (Svezia); 10) Couttet (Francia); 11) Thiollière (Francia).

Ed ora ecco la classifica generale della combinata alpina femminile: 1) Beiser (Austria); 2) Frazer (S. U.); 3) Mahringer (Austria); 4) Celina Seghi (Italia); 5) Gignoux (Francia); 6) Bleuer (Svizzera); 7) Schuh Proxauf (Austria); 8) Schlunegger (Svizzera); 9) Nekvapilova (Cecoslovacchia).

Slalom maschile: 1) James Couttet (Francia) in 2'14"2/10; 2) Edy Mall (Austria) in 2'16"; 3) Chierroni (Italia) in 2'18"1/10; 4) Reinalter (Svizzera) in 2'22"1/10; 5) Oreiller (Francia) in 2'22"3/10; 6) Molitor (Svizzera) e Spenar (Cecoslovacchia) a pari merito in 2'22"5/10; 8) Reddish (S. U.); 9) Hansson (Svezia); 10) Nilsson (Svezia); 11) Silvio Alverà (Italia) in 2'24"9/10.

Classifica generale della combinata: 1) Oreiller (Francia); 2) Couttet (Francia); 3) Molitor (Svizzera); 4) Mall (Austria); 5) Alverà (Italia); 6) Chierroni (Italia).

La classifica generale per la combinata alpina maschile dopo gli ultimi dati è risultata la seguente: 1) Oreiller (Francia); 2) Molitor (Svizzera); 3) Couttet (Francia); 4) Mall (Austria); 5) Alverà (Italia); 6) Hansson (Svezia); 7) Chierroni (Italia); 8) Nogler (Austria).

Oggi con la prova di equitazione è terminato il pentathlon moderno. La prova è stata vinta da Lindh seguito da Grut e così è nella classifica generale del pentathlon che è la seguente: 1) Lindh (Svezia); 2) Grut (Svezia); 3) Moore (Stati U.); 4) Bomarri (Svizzera); 5) Numpi (Svizzera). La classifica per nazioni è pertanto: 1) Svezia; 2) Svizzera.

Domani per la prova di slalom speciale forse in gara l'italiano Zeno Colò, che nella prova di discesa di lunedì scorso, come si ricorderà, venne tolto di gara da una caduta.

Verso l'incontro con l'Atalanta

Tosolini ristabilito

Lavori di drenaggio allo stadio

Nereo Rocco è rientrato a Trieste nelle prime ore del pomeriggio di ieri, per cui il solito allenamento del mercoledì ha potuto svolgersi sotto la sua direzione. Non si è però potuta giocare una vera e propria partita di allenamento date le condizioni proibitive del terreno di gioco, tutta una palude e per di più verso il macello tutto sottosopra per i lavori di drenaggio iniziatisi proprio ieri. Qualche palleggio di testa lungo la pista, un po' di atletica leggera, pallavolo e poi bagno. Tutti gli atleti si trovano in ottime condizioni fisiche compresi Tosolini, la cui caviglia va notevolmente migliorando, e Begni, la cui spalla ha messo, sembra, giudizio. Per domenica quindi contro l'Atalanta, è prevista la formazione-tipo.

La segreteria ricorda agli sportivi di acquistare tempestivamente i biglietti alle solite agenzie per evitare la ressa agli sportelli dello stadio.

Il congedo di G. Marzi dagli schermidori triestini

Ieri sera nella sala d'armi del Circolo Marina Mercantile ha avuto luogo una festa di congedo in onore del campione del mondo Gustavo Marzi, prossimo a trasferirsi in Alessandria d'Egitto quale insegnante all'Accademia di scherma di Re Faruk. Il saluto degli schermidori triestini è stato rivolto al partente dal presidente regionale della Federazione italiana scherma dott. Manlio Rocco, e dal direttore sportivo del Circolo signor L. Dreossi. Marzi ha risposto con accenti commossi, promettendo che il ricordo di Trieste italiana rimarrà perennemente scolpito nel suo cuore.

Le 21 partite simultanee del campione di scacchi Staldi

TRE SOLE PERDITE

Il campione nazionale di scacchi Cherubino Staldi, della S. S. «De Rin», ha aderito all'invito rivoltogli dal C. M. M. «Nazario Sauro» di sostenere un incontro simultaneo con i migliori scacchisti del C. M. M. e ieri sera si è trovato dinanzi a 21 scacchieri. La competizione, organizzata con signorilità e svoltasi alla presenza di un folto gruppo di scacchisti, è durata 4 ore e tre quarti e ha dato i seguenti risultati: partite perdute dal signor Staldi 3 (contro i signori Reisenhofer, Rocchini e Maggi), pareggiate cinque (contro i signori Calligaris, Marzan, Sbrizzai, Stocca, Degner), vinte 13 (contro i signori De Paulis, Niches, Prencil, Todero, Gavagnin, Fonda, Rodi, Ticulin, Capitanio, Giusti, Caropresi, Carboni e Ravalico).

Fausto Coppi assolto dall'imputazione di omicidio colposo

GENOVA, 4 — Dinanzi al Tribunale penale è comparso oggi Fausto Coppi, imputato di omicidio colposo. Il campione del ciclismo il 12 maggio scorso investiva con la sua automobile mentre transitava per Sampierdarena, un pedone che attraversava improvvisamente la strada. Il Tribunale ha assolto Fausto Coppi.

Da domenica 15 febbraio le gare avranno inizio alle 15

MILANO, 4 — La Lega nazionale di calcio ha preso le seguenti decisioni: a partire da domenica 15 febbraio, l'orario d'inizio delle gare ufficiali del campionato viene fissato per le ore 15. Sono stati esaminati e respinti i seguenti reclami: Sampdoria per la gara Lucchese-Sampdoria, Juventus per la gara Juventus-Modena, Roma per la gara Roma-Internazionale.

I campionati minori

Orari e campi delle gare di domenica 8:

I divisione: Juventus-Muggesana, campo Sportivo, ore 15; Robur-Fiaccola, campo Sant'Andrea, ore 7.50; Internazionale-Edera Cavana, campo S. Giovanni, ore 8; Cacciatore-Acegat, campo San Giovanni, ore 12; Ponziana-Vittoria, campo Sant'Andrea, ore 9.45.

II divisione: San Giovanni-Ponziana, campo San Giovanni, ore 13.45; San Vito-Inter San Sabba, campo S. Andrea, ore 14.

Amatori: Arac-Fortitudo, campo S. Andrea, ore 11.30; Rocco-Enal «Crda», campo Cantieri, ore 9.15; Invicta-Fiaccola, campo Sant'Andrea, ore 12.45; Robur-Standard, campo S. Andrea, ore 16.15; San Vito-Audace, campo S. Andrea, ore 15.15.

Lega Giovanile: Polisportiva Trieste-San Giacomo, campo C .R. D. A., ore 8; Ponziana-Pellicana, campo Montebello, ore 8; Edera 1945-Triestina Blason, ore 9.15; Triestina-Alabarda (juniores), ore 10.30.

RIPRESA DEL PROCESSO PER I FATTI DI VIA ROSSETTI

Le condizioni mentali del Venier e le responsabilità assunte dal Faidiga

La Corte respinge ulteriori proposte di una perizia psichiatrica - Lunga sfilata di testi - Rinvio a domani

Alla Corte generale alleata è proseguito ieri l'esame delle responsabilità di Tazio Faidiga per gli incidenti avvenuti il 21 dicembre u. s. in via Rossetti. L'udienza antimeridiana è stata aperta con il controinterrogatorio dell'imputato da parte del difensore avv. Poillucci. Il Faidiga ha esposto alla Corte le circostanze in cui avvennero la sua costituzione alla Polizia e la ammissione di colpevolezza sottoscritta nel primo verbale d'interrogatorio. Nei giorni successivi agli incidenti, egli si trovava a Trento assieme agli altri membri del Circolo Oberdan, e in quella città venne raggiunto da una comunicazione telefonica che gli chiedeva di rientrare immediatamente a Trieste nell'interesse del Circolo. Ritornato, venne sollecitato a costituirsi, chè in tale caso l'«Oberdan» sarebbe stato riaperto. Ottemperò a tale invito e pure a quello rivoltogli in sede di Polizia di addossarsi la responsabilità del lancio delle bombe perchè, accettata da lui la responsabilità del fatto, la stessa non avrebbe pesato ulteriormente sul Circolo, dove — e lo precisa a richiesta della Corte — nessuno portava mai armi di alcun genere.

Sull'attendibilità delle accuse mosse al Faidiga dal già coimputato Angelo Venier, la Difesa porta quindi alla Corte testimonianze sulle anomalie psichiche riscontrate nel Venier in epoche remote e recenti. Il dott. Orlandini, primario dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, produce la cartella clinica dell'ammalato (1938) che viene definito irrequieto, minorato nelle capacità intellettive, soggetto a scatti di rabbia (dava persino morsi agli altri ricoverati, tanto che la Direzione invitò la famiglia a riprenderselo). Il dott. Benevenia, medico delle carceri, ha in cura attualmente il Venier e lo definisce tardo, contraddicente, facilmente influenzabile, deficiente e, a suo parere, non credibile. A questo punto l'avv. Poillucci fa istanza alla Corte affinchè il Venier sia sottoposto a perizia psichiatrica. «La Corte, sostiene l'avvocato, deve poter valutare e giudicare l'attendibilità del Venier. Le accuse a carico del Faidiga hanno tutte origine dalla deposizione resa alla Polizia dal Venier, unico teste in una causa già fortemente pregiudicata dal precedente giudizio nei confronti dello stesso Venier. Allora la Corte lo ha definito bugiardo e furbo simulatore perchè non aveva potuto accertare la verità sulle sue condizioni mentali». La Corte, dopo breve esame in Camera di consiglio, si pronuncia negativamente alla richiesta, con la motivazione che la Corte, che già ha inteso il Venier, saprà valutarne l'attendibilità nel pronunciare il giudizio. L'avv. Poillucci non disarma ed ancora l'insegnante delle carceri maestro Lorenzetto e il comandante delle stesse, ispettore Mazzoli, depongono sul comportamento e sulle facoltà mentali del Venier, analfabeta, irriflessivo, che piange, ride e si contraddice ad ogni momento.

Nel pomeriggio sono stati intesi Anselmo Penne e Bogoslav Petan, compagni di cella del Faidiga alle carceri di via Tigor. Al suo arrivo in prigione il Faidiga si era proclamato innocente da ogni responsabilità per il lancio delle bombe in via Rossetti ed aveva dichiarato ai testi di essersene addossata la colpa pur di ottenere la riapertura del Circolo e la scarcerazione di alcuni soci arrestati nei giorni precedenti. Ancora una volta la Corte si ritira per deliberare su una richiesta del difensore, il quale chiede che il primario dell'Ospedale psichiatrico sia autorizzato a visitare il Venier; la richiesta viene respinta. Un altro detenuto di via Tigor, l'austriaco Bosic Stantslav, conferma quindi le dichiarazioni dei testi Penne e Petan ed aggiunge di aver egli stesso esortato il Faidiga a chiedere un nuovo interrogatorio per precisare la verità. L'ispettore Gira, che per primo interrogò dopo l'arresto il Venier, conferma alla Corte che questi per prima cosa dichiarò di aver rinvenuto sulla strada la bomba trovatagli addosso. Vengono quindi intese Alice Ruliano e Luciana Franzotti, abitanti in via Buonarroti 5, che dalle finestre delle loro abitazioni ebbero occasione di assistere al lancio della prima bomba contro il corteo. Esse escludono che il Faidiga abbia fatto parte del gruppo di cinque o più persone che lanciarono gli ordigni. Lino Sangalli precisa alla Corte il punto della strada in cui si era trovato al momento delle esplosioni assieme al Faidiga ed altri due compagni. Non sa precisare chi possa aver lanciato le bombe. Viene inteso infine Glauco Gaber, vicepresidente del «Felluga» e attuale commissario dell'«Oberdan». All'atto della chiusura del Circolo da parte della Polizia, egli aveva fatto le sue rimostranze agli agenti prima e, assieme all'amministratore del Circolo signor Verdi, al col. Hare. In quell'occasione disse all'ufficiale che, quale cittadino, aveva il diritto di sapere perchè un'istituzione veniva chiusa; ottenne in risposta l'assicurazione che la costituzione del Faidiga e del presidente Macaluso erano le condizioni indispensabili per la riapertura. Convinse perciò i due a presentarsi alla Polizia ed il Faidiga inoltre ad assumersi «una qualunque colpa pur di salvare il Circolo». Egli stesso lo avrebbe fatto, ed oggi si sente anzi il solo responsabile dell'accusa che grava sul Faidiga «perchè sono stato io a fargli dire una cosa non vera». Il processo è stato quindi sospeso e rinviato a venerdì mattina.

Sabato processo Uleri

Sabato sarà ripreso, alla Corte di Assise, il processo a carico di Alberto Uleri, il presunto assassino di Mario Favento e Giuseppe Superina. La perizia psichiatrica, cui l'Uleri è stato sottoposto su proposta dell'Accusa, ha dato esito negativo.

IL "TOSCANA" è giunto a Durban

VASTA RISONANZA PER L'ARRIVO DELLA PRIMA NAVE ITALIANA IN LINEA REGOLARE

Il piroscafo «Toscana» ha compiuto felicemente il suo primo viaggio da Trieste per il Sud Africa giungendo a Durban il 3 febbraio in perfetto orario. La navigazione e le operazioni nei vari porti compresi nell'itinerario della riattivata linea Italia-Durban si sono svolte con la massima regolarità. Tutti i passeggeri hanno espresso la loro soddisfazione per il viaggio compiuto sulla bella nave lloydiana ed il più vivo apprezzamento per la perfezione dei servizi, la signorile accoglienza avuta a bordo ed il comportamento veramente encomiabile di tutto il personale.

Il ripristino dell'importante servizio passeggeri del Lloyd Triestino ha avuto vasta risonanza nell'Unione Sud Africana e in particolare a Durban, dove l'arrivo della prima nave italiana in linea regolare ha suscitato notevole interessamento. Il «Toscana» ripartirà da Durban alla volta dell'Italia il 7 corrente. Il Lloyd Triestino ha attuato in questi giorni anche un servizio commerciale per il Sud Africa, cui è adibito il piroscafo «Onda». La nave, partita dai porti adriatici, completerà l'imbarco delle merci a Genova ed altri scali del Tirreno, dai quali è prossima la partenza per il Mar Rosso, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Zanzibar, Dar es Salaam, Mozambico, Beira, L. Marques, Durban, East London, Port Elizabeht e Capetown.

Una precisazione del Lloyd sulle demolizioni in corso

In relazione alla notizia pubblicata ieri sull'inizio dei lavori di demolizione dei piroscafi «Duilio» e «Giulio Cesare», si precisa che le relative disposizioni sono state prese dall'A.M.G. al l'infuori del Lloyd Triestino, proprietario delle due navi.

La sentenza pronunciata dopo cinque ore di Camera di consiglio

Il Deste condannato a 1 anno e 6 mesi

Negato il plagio, ammesso il sequestro di persona - La sentenza non prevede l'indulto - Il Klun assolto e scarcerato

Anche nel caso di Bruno Deste, come già nei precedenti analoghi processi, la Corte di Assise ha ritenuto di non poter accettare la tesi del plagio, ed ha dichiarato l'imputato colpevole del solo sequestro di persona, condannandolo a un anno e sei mesi di reclusione. Nella commisurazione della pena, i giudici hanno tenuto conto della aggravante della continuazione del reato, hanno negato quella delle sevizie, concedendo inoltre le attenuanti generiche. Naturalmente il Deste è stato anche condannato al pagamento delle spese di procedimento, e alla rifusione dei danni e delle spese di costituzione alle parti lese Valentino e Benvenuti. Il Klun, invece — e la cosa non ha sorpreso nessuno di coloro che avevano seguito il processo — è stato assolto perchè, mutata la rubrica di plagio in quella di sequestro di persona, è stato dichiarato non punibile per errore di fatto.

La sentenza si era fatta aspettare parecchio, e ciò prova che la questione, se si trattasse di plagio o meno, deve essere stata molto dibattuta. La Corte si era riunita in Camera di consiglio alle 15, e la riapertura dell'udienza si è avuta soltanto alle 20.10. Il pubblico ha atteso pazientemente: si era detto, infatti, che la Corte sarebbe rientrata in aula verso le 17, ma poi, di ora in ora, si è fatta sera tarda. Dopo la lettura della sentenza, nessuno ha fiatato e il pubblico ha mantenuto un contegno esemplare. Il Deste non ha abbandonato il suo atteggiamento arrogante e si è messo subito a parlare col suo difensore; anche perchè si riteneva ch'egli dovesse fruire dell'indulto previsto per le pene non superiori ai tre anni di reclusione, mentre la sentenza non fa parola di ciò. Il Klun invece — che, benchè si sentisse abbastanza sicuro dopo le arringhe della Difesa e della Parte Civile e le richieste del P. G., era rimasto tuttavia un po' in sospeso — non stava più nella pelle per la felicità. Rivolgeva sorrisi a tutti, ma specialmente alla moglie, una brunetta che ha seguito in prima fila tutto il processo con evidente trepidazione. Si è informato quando lo avrebbero lasciato andare per gli affari suoi, e quando gli hanno detto che il P. G. che doveva firmare l'ordine di scarcerazione non sarebbe venuto prima delle 9 del mattino successivo, ha continuato a sorridere senza lamentarsi. Poi gli hanno messo i ferri. «Per l'ultima volta!», ha sospirato; e l'hanno portato via più felice che mai.

Nel corso dell'ultima udienza, ieri mattina, l'avv. Toncic aveva parlato in difesa del Klun, svolgendo, molto abilmente e con molta misura, gli inevitabili temi della «volontà popolare» e dell'«impeto rivoluzionario». Aveva concluso chiedendo l'assoluzione del Deste per non aver commesso il fatto. Si erano avute poi le repliche della Parte Civile, del P. G. e le controrepliche dei difensori (quella dello avv. Moro per fatto personale, che ha voluto smentire — e l'ha fatto con energia — un'affermazione, poco lusinghiera per il difensore, fatta dal P. G. Paolluoci). V'è da ritenere che il Deste ricorrerà contro la sentenza.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

AUTO lussuosa Opel Capitain vend. Telefonare 91535. 41723 Q
GIARDINIERA lussuosa, Jeep come nuova vend. Telefonare 91535. 41723 Q
MOTORE benzina possibilmente marino, 4 cilindri, circa 10 HP, cercasi. Strukel, via Dante 12. 41709 N
PERITO edile o geometra, giovane, con esperienza, pratica lavori, cerca per funzioni ispettive importante ufficio. Cassetta 337 D, UPI.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
CUOCA capace cercasi per trattoria. Petronio 2. 41695 B
DOMESTICA capace cucinare, referenze, cerc. Via Cellini 3, primo, destra.
PRESTASERVIZI cercasi, piazza S. Caterina 4, II, destra, presentarsi 10-12.
PRESTASERVIZI 7-10 cercasi, Trento 16, quarto, destra, porta 10. 41684 B
PRESTASERVIZI capace, mattina, cerca piccolissima famiglia, ottime condizioni. Telefonare 26-651. 41701 B
RAGAZZA seria tutto fare, cucinare, referenze, piccola famiglia, buon salario. Pauliana 9, primo, Zaccaria. 41659 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA con motocarro proprio offresi giornata o singoli. Telefono 90702.
DATTILOGRAFA capacissima, pratica lavori ufficio, con referenze, offresi. Cassetta 10813 C, UPI.
SIGNORA distinta assumerebbe con competenza ogni mansione fiducia quale donna chiavi, assistenza persona, altro decoroso compito. Cass. 10788 C, UPI.
SIGNORINA perfetta conoscenza inglese, veloce dattilografa, impiegherebbesi. Cassetta 10826 C, UPI.
SIGNORINA inglese perfetta conoscenza italiano, praticissima lavori ufficio, impiegherebbesi. Cass. 10825 C, UPI.
27-ENNE offresi quale commessa cassiera o tabaccheria con cauzione. Cassetta 10820 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

PELLICCE. Riparazioni confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 10

AD ambosessi attivi ovunque residenti affidiamo lavoro continuo. Periodo prova retribuito. Mensile minimo 40 mila. Campionario indispensabile saggio lavoro inviando 120 lire rimborso spese plico raccomandato. Scrivere: Paris-Model, Stresa (Novara). 5090 D
ACCADEMIA Enigmistica settimanale che pubblica dispense enciclopedia scientifica cerca ispettori, compilatori enciclopedia.
CORRISPONDENTE inglese di italiano, esperto, perfetto dattilografo, cercasi, assunzione immediata. Offerte con referenze Cass. 10838 D, UPI.
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Indirizzo UPI 41696 D.
MASSAGGIATRICE per signora cercasi. Cass. 10822 D, UPI.
RADIOAMATORI attenti! Indirizzo Ditella Radiocinetecnica, Mazzini 44, interno, tel. 93369. 24764 CC
STENODATTILOGRAFA esperta per studio avvocatile cercasi. Offerte Cassetta 335 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA tedesca inglese cerca società commerciale. Offerte Cassetta 10796 D, UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L.15

CAMERA centrale cerca distinto statale stabilmente. Cass. 10804 E, UPI.
CAMERA vuota con comodo cucina cerc. pagando bene, più aiuto lavori casa. Cassetta 10829 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERETTA mobiliata affittasi a distinto solo, esclusa biancheria letto. Cassetta 10819 F, UPI.
MATRIMONIALE con materassi lana vendesi affittando stanza. Cunicoli 11, primo porta 5. 41655 F
MOBILIATA centrale, 1-2 persone, eventualmente vitto, affitt. Bar Dapretto, Varnerin. 41680 F
MOBILIATA uso bagno, telefono, ascensore, affittasi a distintissimo. Indirizzo UPI 41687 F.

G ISTRUZIONE L. 15

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo facilissimo. Carducci 34.
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie esami, Ponterosso 2.
INGLESE, madrelingua, metodo rapido. Traduzioni perfette. XX Settembre 13, Ditchborn. 41708 G
RAGIONERIA, computisteria, diritto, insegna, prepara esami docente pratico. Stuparich 8. 41702 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni domicilio. Prezzi modici. Cass. 10832 G UPI.
TAGLIO cucito ricamo inizia 5 febbraio Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

BRACCO Pointer, risponde nome Giech, marrone, macchiato, scomparso 3 corr. da casa. Pregasi rinvenitore riportarlo Rozzol Valle 739. 41724 H
GUANTO uomo, cinghiale chiaro, smarrito tratto S. Giusto, Settefontane, Sonnino. Mancia portandolo U.P.I., I piano, Silvio Pellico 4. 10836 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
CAMERA cucina ultimo piano cambio con più grande, forte compenso. Cassetta 10820 I UPI.
CAMERA cucina centro, scambiasi con uguale oppure più grande. Cassetta 10834 I, UPI.
LOCALE medio affittasi miglior offerente. Telefonare 94366. 41725 I
QUARTIERE 2 camere cucina, via Settefontane, scambiasi con 4 o più stanze. Rivolgersi Scuole Nuove 19, primo.
QUARTIERE 2 camere camerino, nuovo, soleggiato scambiasi almeno camera in più, pagando spese e differenza. Lamarmora 18, porta 12. 41704 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, pagando subaffitto o affitto elevato, cerc. Cassetta 10837 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITI di stoffa inglese, misura uomo media, non ritirati dal cliente causa improvvisa partenza estero, vende metà costo Sartoria Periz Vettore, via Imbriani 14, terzo. 292 M
ABITO ballo, mantello, vestiti, collo volpe marron ed argentato. Ginnastica 54, porta 1, destra. 41665 M
ASSORTIMENTO tovaglie ricamate a mano specialità veneziana vend. prezzo occasione. Piazza Tommaseo 1-IV, Novello.
BANCO con marmo, per osteria, bar, vend. Cavana 15, latteria Orlando.
CELLA frigorifera larice vend. occas. Bastione 4. 41667 M
COSTUMI storici lussuosi da ballo vend. Rossetti, via Ugo Polonio 3, II, dalle 13-15 e 18-20. 41676 M
COPERTA imbottita, trapuntino, posate acciaio inossidabili marca, fornello elettrico, vend. occas. Piccolomini 6 p. 15, ore 8-11. 10811 M
CUCCIOLI pastori tedeschi (lupi) con certificato origine. vend. Telef. 21125.
FISARMONICA 80 bassi vendesi occasione. Via Ugo Polonio 5, III, sinistra.
FISARMONICA Scandalli 24 bassi, radio piccola, vend. Bosco 12, magazzino.
MACCHINA scrivere portatile moderna, vendesi 28.000 occas. Crispi 54, trattoria.
MACCHINA cucire rientrante mobile lussuosissimo nuova vendesi a prezzo d'occasione. S. Caterina 9, negozio.
MACCHINE cucire nuove e d'occasione vend. Riparazioni scambi. Slataper 16. scopo matrimonio. Cass. 10645 7 UPI.
MACCHINA scrivere Everest portatile, cucina gas Auer, aspirapolvere studio. Tel. 26602, dalle 13 alle 16.
MACCHINA cucire perfetta buonissima, garantita, 12.000, vend. Settefontane 12, interno. 41612 M
PELLICCE persiano, ratmousqué, Hodelda, opossum gatti e agnelli di ogni tipo svend. a prezzi di liquidazione. Alfieri 9 primo, destra. 41192 M
PELLICCE tutti tipi forti ribassi fine stagione. Jardas, Geppa 12, secondo.
PELLICCE tutti tipi, colli volpi platinate argentate, lupi. Prezzi fortemente ridotti. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, secondo. 1656 M
PELLICCE grande assortimento, colli volpe; liquidazione totale. Bravin, via De Amicis 29.
PELLICCE di zampe e teste di persiano confezioni su misura a prezzi di assoluta concorrenza. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II. 1656 M
PELLICCIA ratmousqué schiena e pancia; gatto, zampe e teste persiano, propria confezione, prezzi fine stagione, Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 41652 M
PELLICCIA nuova sbaglio misura vend. Tor San Piero 4, porta 6. 41620 M
RADIO cortemedie 15.000 Marconi lusso Vocepadrone Minerva Telefunken originale occasionissima. Diaz 5, terzo.
PELLICCE 2 vera occasione agnello fine lavorazione. Ugo Polonio 5, terzo, sin.
PELLICCIA agnello marron skunks chiara metà prezzo. Ginnastica 21, II.
RADIO Busch originale 5 valvole occasionissima. Semedelli, G. Gallina 4, 16-18.
RADIO Voce Padrone vend. 20 mila trattabili, Giulia 65-III, sin. 41675 M
RADIO Superla plurionda Fido Marelli, corte medie, ultrapotente, vend. Parini 10 quarto, sinistra. 41664 M
RADIO Magnadyne perfetta quadrigamma, occhio magico, vende privato. Indirizzo U.P.I. 41726 M.
SCARPE uomo donna vendita rateale. Via Ginnastica 1, piano terzo, Rampazzo.
SMOKING finissimo nuovo statura media alta vend. Donadoni 2, p. 3. 10812 M
SMOKING finissimo figura snella vend. Piazza Goldoni 10, porta 11.
SMOKING quasi nuovo statura media. Visitare 9-17, via Roma 18, terzo.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
CARTONI alleati acquist. Magazzino via Barbariga 5. 41623 N
BANCO falegname acquist. Inviare offerta scritta Marsi, via Tivarnella 3.
MACCHINA scrivere portatile acquist. da privato. Telefonare 43-90. 41721 N
POSATE alpaca cromate 12 cerc. Telefonare 91809, pom. 41588 N
SESTANTE moderno acquist. se occas. Sara Davis 11, secondo. 41657 N
TEODOLITE, Tacheometro, o altro del genere, binocolo prismatico, macchina fotografica Leica, acquist. Telef. 6078.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

A prezzi più bassi di Trieste troverete materassi 3200, suste 5500 divani letto 8100 Bosco 22, tappezziere. 41626 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime assoluta concorrenza, vend. Fonderia 3, primo. 41700 NN
CREDENZA cucina laccata, scrivania, modiglioni, lampadario moderno, vendonsi. Telefonare 26651. 41701 NN
CUCINE nuove, ritirando vecchie. Facilitazioni pagamento. Assortimento sedie. Armadi occasione. Negozio Settefontane 13, angolo Severi. 112233 NN
CUCINE bellissime, modelli, piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi, Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE propria produzione lavorazione accurata. Conti 12 mezz., da Giglietta.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38. vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTO comodino susta materasso lana vend. occas. Via Giulia 12-V interno.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occasione. Molinovento 14, pianoterra. 41722 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa 4 porte panniforti, lavorazione accurata, vend. Via Cerreto 16, destra (Barcola).
MATRIMONIALE 4 porte panniforti modello lussuoso noce vend. Pascoli 46, Di Martino. 41651 NN
MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione accurata, cucina modello prezzo ancora ribassato. Piccardi 48, pt., interno.
MATRIMONIALE 4 porte noce nuova bellissima occasione. Pacinotti 11.
MATRIMONIALE noce bellissima porte lavorazione accurata massima garanzia vend. Sonnino 71, lavoratorio.
MOBILIATA antica, armadi, suste, vend. occas. Molino vapore 3, terzo, sin.
MOBILI d'ufficio, scrivania, cartelliera, tavolino macchina scrivere calcolatrice americana, addizionatrice, Olivetti ufficio vend. occas. S. Caterina 9, negozio.
PIANINO vend. Ind. UPI 41661 NN.
PIANINO buono stato acquisterebbe privato. Offerte Cass. 10823 NN, UPI.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO oro brillanti monete acquist. disimpegno polizze. Signoretto, Corso 2.
ORO argento pago massimo, disimpegno polizze. Orologeria Svizzera, Corso 23.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

SUBAGENTE Gorizia provincia elemento veramente introdotto cercasi da rappresentante generale casa liquori. Referenze controllabili. Telemacchi, Casella postale 424, Venezia. 5116 P
ROMA Lazio rappresenterei importante ditta importazioni caffè coloniali. Assicurasi massima introduzione referenze garanzie commerciali bancarie. Indirizzare Dorini Enrico, Medaglie d'oro 307, Roma.
TRIESTE, Gorizia, cercansi produttori introdottissimi bar pasticcerie forti provvigioni. Ind. Cass. 10794 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

ATTENZIONE: gomme nuove, usate, per autovetture, autocarri, qualsiasi dimensione, vend. prezzi eccezionali. S. Francesco 10, telefono 7776.
AUTOCARRO occasionissima circolante, funzionamento perfetto, vendesi causa partenza Argentina. Telefonare 11-13, n. 54-70. 41683 Q
AUTOCARRO 60 ql. circolante vendesi lire 400.000 trattabili. Fonderia 8-A.
AUTOMOBILE Bianchi S. 9 bollata, attrezzata gommata, in perfetto stato, vendesi. Ugo Polonio 5, terzo, sinistra.
BALILLA 3 marce gommata circolante e Ford 3 litri gommata circolante vend. Via Vigneti 22. 41715 Q
BICICLETTA bambini 6-12-enne marca, ottimo stato, 13.000. Crispi 54.
CAMION O.M. 30 tonn. 6 gomme circolante, avv. Rismondo, via Valdirivo 31, tel. 71-07. 41685 Q
BALILLA quadrimarce o Augusta compero occasione direttamente privato. Offerte dettagliate Cassetta 10828 Q, UPI.
G.M.C. completo marciante verniciato permesso circolazione, occas. vend. Telefonare 88-65. 41688 Q
RIBALTABILE portata 5 mc. offresi per lavoro città e fuori. Tel. 78-82.
TRICICLO trasporto perfetto. bicicletta donna, buonissima, vend. Bosco 12, mag.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

IMPORTANTE fabbrica prodotti chimici alimentari piena efficienza città Vicenza, cerca socio oppure cederebbe azienda. Cass. 1306 SPI, Vicenza. 5113 R

RR ASSISTENZA e CONSULENZA L. 30

IMPIANTI modernissimi contabilità generale, industriale, magazzeno, paghe, ricalco manuale o meccanico; aggiornamento rapidissimo scritture confuse e arretrate, revisione sistematica, tenitura in abbonamento; consulenza tecnico-amministrativa. Chiedete informazioni e opuscoli gratuiti S.A.T.A., piazza S. Caterina 4, tel. 74-37. 41682 RR

S CASE VILLE TERRENI L. 30

FONDO in affitto cerc., eventualmente comperasi. Mistron, S. Vito 14.
FONDO circa 7 mila metri quadrati Trieste cercasi. Offerte Cass. 10827 S, UPI.
SAMPIERDARENA vendesi quartiere condominio. Informazioni S. Michele 22.
VILLETTA nuova 6 vani accessori, posizione, libera, vend. Tel. 64-87, indirizzo UPI 41658 S.

U MATRIMONIALI L. 30

SIGNORINA seria conoscerebbe signore solo o vedovo 40-45.enne, preferibilmente con quartiere, scopo matrimonio. Cassetta 10816 U, UPI.